ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 3 Ottobre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbane N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9759

LA GRAVE SITUAZIONE NEI BALCANI.

La Bulgaria sarà costretta a cedere?

Probabili dimissioni del ministero bulgaro

SOFIA 2 (N). La notizia della proposta russa di sottoporre la questione della ferrovia orientale all'esame delle potenze firmatarie del trattato di Berlino produsse la più viva impressione in tutti i circoli politici, poichè si teme che in questa occasione si addivenga ad una revisione del trattato di Berlino e si metta eventualmente sul tappeto la questione della Rumelia orientale. Sembra che il contegno della Russia e le aspre critiche della stampa europea e specialmente di quella inglese rendano titubante il Governo. Siccome però il Governo si è fortemente impegnato con ripetute dichiarazioni di non voler restituire la linea ferroviaria sono probabili le dimissioni del ministero.

Un memoriale della Bulgaria alle potenze sulla questione della ferrovia

Il Governo bulgaro comunicò ai rappresentanti delle potenze un memoriale sulla questione della ferrovia orientale. Il memoriale fa in breve la storia della

costruzione delle linee

delle ferrovie orientali e degli accordi stipulati tra la Turchia e la Società ed osserva che questa, assumendo di fronte alla Bulgaria un contegno di assoluta indipendenza, non ha mai tenuto conto delle circostanze che nel suo esercizio delle linee ferroviarie che attraversano territorio bulgaro doveva tener conto degli interessi della popolazione della Bulgaria meridionale, inceppando essa lo sviluppo dei commerci e delle industrie bulgare col dirigere i commerci per la via di Dedeagac anzichè per la via di Burgas. Questo è un motivo per il quale la Bulgaria meridionale è rimasta economicamente indietro di fronte alla Bulgaria settentrionale. Conseguentemente a ciò la popolazione della Rumelia orientale ed il Governo si occuparono dell'opportunità di costruire una linea di concorrenza, costruzione che fu impedita dall'unione delle due Bulgarie. I Governi bulgari studiarono costantemente il modo di mettere fine ad una tale situazione, divenuta insopportabile. Con questi intendimenti si incominciò la costruzione della linea parallela Sarambei-Nova Zagora, che costò 12 milioni e mezzo di franchi, ma che non potè essere terminata non essendosi potuto concludere nel 1892 un prestito con la Länderbank, e la Società sfruttando le ristrettezze finanziarie della Bulgaria col mezzo di Banche interessate nel prestito del 1899, costrinse la Bulgaria a rinunciare alla linea parallela e ad obbligarsi a non costruire per lo spazio di venticinque anni simili linee di concorrenza. Così si recò alla Bulgaria un danno considerevole.

Ma prescindendo dal danno d'indole materiale, vi sono anche dei pericoli per la sicurezza nazionale. Durante

il recente sciopero

sulle singole linee della ferrovia orientale gli scioperanti danneggiarono locomotive e pompe d'acqua, ed inoltre le rotaie logorate ed i ponti troppo deboli rendono pericoloso l'esercizio per le locomotive bulgare.

Siccome il Governo turco non permette l'impiego su territorio bulgaro che solo di un determinato numero di locomotive e vagoni, la Bulgaria si vede imbarazzata anche a questo riguardo, giacchè un giorno o l'altro le linee potrebbero trovarsi sprovviste di materiale ruotabile. Tutto ciò dimostra che la difesa nazionale potrebbe correre serio rischio. Il Governo bulgaro si vide costretto a ristabilire le comunicazioni interrotte dallo sciopero per preservare la popolazione da gravi danni, e specialmente per il fatto che esso non poteva prevedere quanto sarebbe durato lo sciopero. L'esercizio della linea venne assunto dopo accordi presi col rappresentante della Società, con l'intenzione di provvedere alla custodia della proprietà della linea ferroviaria contro gli scioperanti. D'altro canto è evidente che lo sciopero incominciò in seguito ad un ordine, e poi è anche cessato per un contrordine. Ma mentre la Bulgaria prese provvedimenti per paralizzare le conseguenze dello sciopero, a Costantinopoli non si è fatto nulla in questo senso. Il memoriale dice che il Governo bulgaro non considera esclusa la ripresa degli scioperi finchè non saranno state soddisfatte, come era stato promesso, le domande degli addetti ferroviari, e quindi teme che in caso di un conflitto gli scioperanti guastino le linee in danno della Bulgaria.

Il contegno della popolazione

La popolazione bulgara non solo approva l'assunzione del servizio ferroviario da parte del Governo, ma è anche pronta, come lo provano i molti comizi pubblici, ad appoggiare il contegno del Governo fino alla fine. Il memoriale conchiude dicendo che, vista l'eccitazione dominante in tutta la Bulgaria, la restituzione è divenuta assolutamente impossibile, perchè la popolazione stessa non lo permetterebbe. Non resta quindi altro a fare che stipulare fra il Governo e la Società un accordo, in forza del quale il contratto d'esercizio passi nelle mani del Governo, come avvenne già un'altra volta nel 1898.

La convocazione del Sobranje anticipata

VIENNA 2 (B). La «Polit. Corr.» comunica da Sofia che visto la vertenza pendente fra la Bulgaria e la Turchia, il consiglio dei ministri progetta di convocare il Sobranje prima del termine normale.

A Costantinopoli si parla di guerra
Provvedimenti militari

COSTANTINOPOLI 2 (N). Questo comitato giovane turco che trattò finora con indifferenza il conflitto con la Bulgaria incomincia ora ad occuparsene seriamente. Il comitato dichiara di non volere la guerra, ma di non tollerare nemmeno una violazione dei diritti turchi non indietreggiando nemmeno davanti all'eventualità di una guerra. Dapprincipio l'esercito bulgaro potrebbe riportare dei successi, ma la vittoria finale resterebbe senza dubbio all'esercito turco. Riguardo alle voci delle minacce di una reazione il comitato giovane turco dice di non temerla. Di fronte agli sforzi dei nizam reazionari di guadagnare per il parlamento gli ecclesiastici, il comitato osserva che di essi fanno parte più di 500 ulemas ragguardevoli. Il comitato smentisce la voce di uno scherzo tra il principe Sabah Edin ed Ahmed Riza. Il comitato tenta di indurre quest'ultimo ad accettare un mandato al Parlamento.

Oggi sono partiti per Adrianopoli diciannove batterie, dodici vagoni di proiettili e dodici vagoni di polvere. Una simile spedizione è partita ieri per Salonicco.

Una dichiarazione del granvisir

Il granvisir Kiamil pascià ricevendo le missioni estere dichiarò che la Turchia insiste sull'immediata ed incondizionata consegna del tronco della Rumelia orientale.

Il contegno dell'Austria discusso dall'organo del granvisir

La «Yeni Gazet», organo del granvisir, scrive: Dopo che l'Inghilterra, la Francia, la Russia e l'Italia avevano manifestato la loro simpatia per il nuovo regime turco, e riguardo alla Germania c'era fondata speranza che anch'essa avrebbe cooperato al mantenimento delle relazioni economiche, restava ancora l'incognita dell'Austria-Ungheria. Occorse l'incidente Ghescioff per svelare la politica a. u. L'accoglienza fatta al principe Ferdinando sembrava un indizio che l'Austria-Ungheria avrebbe continuata la vecchia politica. Poi venne la faccenda della ferrovia d'Oriente, ed era a prevedere che la Bulgaria in entrambi gli incidenti si sarebbe appoggiata all'influenza dell'Austria-Ungheria. Quando sorsero le voci della proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria, noi supponemmo subito che l'Austria-Ungheria, avuto riguardo alla politica europea e inoltre per la circostanza che quella proclamazione avrebbe alterato lo «statu quo» ed avrebbe suscitato gravi questioni, e turbata la pace, non avrebbe potuto accordare più oltre il suo appoggio alla Bulgaria. La «Yeni Gazeta» approva quindi il cambiamento di linguaggio verificatosi in questi ultimi giorni nella stampa dell'Austria-Ungheria, ed attende la dichiarazione che l'Austria-Ungheria accoppia l'amicizia per la Bulgaria con i sinceri sentimenti di simpatia per la nuova Turchia. Il giornale registra con sodisfazione anche le dichiarazioni del ministro bulgaro degli esteri.

L'Austria aderirà alle proposte russe?
L'azione della Società della ferrovia orientale

VIENNA 2 (N). Nei circoli bene informati si assicura che l'Austria-Ungheria aderirà alle proposte che la Russia ha presentato alle potenze firmatarie in merito alla questione della ferrovia orientale.

VIENNA 2 (N). Il rappresentante di Sofia della Società della ferrovia orientale ricevette dall'amministrazione a Vienna l'istruzione telegrafica di rispondere al ministro bulgaro delle finanze che la Società deve rifiutarsi di entrare in trattative, finchè non sia prodotta l'adesione della Turchia come proprietaria della linea. Inoltre egli fu incaricato di rinnovare in quest'occasione le proteste della Società per il sequestro della linea.

Il direttore della ferrovia orientale è partito per Vienna per riferire nella seduta del Consiglio d'amministrazione della Società. Dalle relazioni epistolari pervenute alla Direzione delle ferrovie orientali risulta che la Bulgaria procedette in singoli casi con la violenza contro impiegati ferroviari, ma che non sequestrò denari.

Un violento articolo anti-austriaco del «Figaro»

PARIGI 2 (B). Il «Figaro» scrive commentando il conflitto bulgaro-turco, non esservi dubbio che l'Austria-Ungheria subito dopo, e forse ancora prima che sieno scoppiate le ostilità proclamerà l'annessione della Bosnia-Erzegovina e farà avanzare le truppe che si trovano nel sangiaccato di Novibazar. Fra tutte le potenze europee soltanto l'Austria-Ungheria ha uno speciale interesse perchè la Bulgaria e la Turchia sieno nemiche e fra loro scoppi magari la guerra. L'Austria-Ungheria ha trovato nella Bulgaria il mastino atto ad essere aizzato sui giovani turchi al momento opportuno. E di fronte ad una politica tanto energica e decisa la Russia non sa trovar altro che l'invio di un memoriale, e le altre potenze impartiscono a Sofia ed a Costantinopoli consigli di calma. E' questo tutto lo sforzo, tutta la forza di immaginazione di cui è capace la famosa intesa anglo-francese?

I reali di Spagna a Budapest
Scambio di brindisi

BUDAPEST 2 (B). Il colloquio che re Alfonso di Spagna ebbe ieri subito dopo il suo arrivo con l'imperatore Francesco Giuseppe durò quasi un'ora. Da parte competente si comunica che re Alfonso ringraziò l'Imperatore per le accoglienze fattegli e gli porse a nome proprio e della regina le più cordiali felicitazioni per il giubileo. L'Imperatore ha nominato re Alfonso generale di cavalleria dell'esercito a.-u.

Stamane re Alfonso e la regina Vittoria assistettero alla messa nella cappella di S. Sigismondo nel castello reale. Il re ritornò poscia nei suoi appartamenti e si recò più tardi a visitare il nunzio apostolico, Granito di Belmonte. Dopo le 11 i reali di Spagna si recarono a visitare le arciduchesse Clotilde ed Isabella e gli arciduchi Federico e Giuseppe. La regina Vittoria rimase a colazione presso quest'ultimo, mentre re Alfonso si recò all'associazione militare scientifica. Egli ispezionò quindi le truppe; gli furono presentati parecchi generali e gli ufficiali del reggimento. Alle 11.30 ebbe luogo una colazione. Il colonnello Leitschaft brindò a re Alfonso; il re rispose ringraziando, e brindò all'Imperatore.

Poscia il re si recò al Museo delle Arti Belle, ove si trovò anche la regina. La coppia reale visitò quindi anche altri musei.

Stasera, nella sala delle cerimonie del castello reale, ebbe luogo un

banchetto di gala

di 84 coperti, al quale presero parte l'imperatore Francesco Giuseppe, re Alfonso e la regina Vittoria di Spagna, gli arciduchi Francesco Ferdinando, Federico e Giuseppe, le arciduchesse che si trovano attualmente a Budapest, i principi Giorgio e Corrado di Baviera, il ministro spagnolo degli esteri, il seguito della coppia reale, i ministri comuni a.-u., i ministri ungheresi e i ministri austriaci Beck, Korytowski e Klein.

Durante il banchetto, l'imperatore Francesco Giuseppe pronunciò un brindisi in lingua francese.

Il brindisi dell'imperatore Francesco Giuseppe:

«Allorchè l'anno scorso le mie condizioni di salute mi costrinsero a rinunciare alla visita delle V. V. M. M. il dolore che ne risentii fu alleggerito dalla speranza, che tale progetto gentile sarebbe stato da Loro eseguito durante l'anno in corso, e per aver adempiuto al mio desiderio le V. V. M. M. hanno diritto a tutta la mia riconoscenza. Sire, il piacere di conoscere finalmente la Sua augusta consorte accresce la mia gioia di riceverLa nella capitale del mio regno d'Ungheria. D'altro canto la mia riconoscenza per le V. V. M. M. è ancora aumentata dal fatto, che vollero essere tanto gentili da presentarmi le Loro felicitazioni in occasione del mio 60.o giubileo di regno. Anche l'alta onorificenza militare che mi ha conferito, e che mi stringerà con un nuovo legame al valoroso esercito spagnolo, al quale sono superbo di appartenere, Le dà, Sire, un nuovo diritto alla mia riconoscenza. Di fronte a tale prova preziosa dei sentimenti che le V. V. M. M. nutrono per me, mi sia concesso di scorgere nel presente Loro soggiorno fra noi una nuova dimostrazione dell'amicizia, che, indipendentemente dai nostri stretti rapporti di parentela, ha sempre unito le nostre Case. Sono lieto di questa prova d'amicizia nell'interesse delle eccellenti relazioni che esistono fra l'Austria-Ungheria e la Spagna, per la cui prosperità faccio i voti più ardenti e più cordiali. Felicissimo di poter dare il benvenuto alle V. V. M. M. e di poter assicurarLe a viva voce della mia profonda amicizia, bevo, Sire, alla Sua salute, a quella della regina, a quella della famiglia reale».

Il brindisi di re Alfonso

Re Alfonso, pure in lingua francese, rispose così:

«Sire! E' con la più profonda commozione che presento a V. M. I. e R. A. le mie felicitazioni, e quelle di S. M. la regina per il Suo giubileo. In questa memorabile circostanza non si tratta per me soltanto di una data che fa epoca nella storia della Monarchia, perchè offre l'esempio di un sovrano che dopo 60 anni di regno è amato e venerato in tutto il mondo altrettanto quanto nei suoi Stati. Per me non si tratta di ciò soltanto, perchè anche nelle mie vene scorre il sangue degli Absburgo. E' dunque naturale ch'io senta un intimo orgoglio perchè i legami di famiglia mi uniscono a V. M. La regina ed io abbiamo seguito con grande apprensione il corso della malattia sofferta l'anno scorso da V. M., e sentiamo una gioia inesprimibile ora, che ci fu concesso di fare la visita allora rinviata, visita che offre alla mia consorte l'occasione di poter attestarLe personalmente il suo affetto e la sua venerazione, pari ai miei. Voglia Dio conservare per lunghi anni la preziosa salute di V. M., per la gloria del Suo regno.

Sire! avendoLe conferito il grado più alto dell'esercito spagnolo, considero come un alto onore per questo, il poter vedere il nome di V. M. in capo ai suoi quadri. Da parte mia ringrazio V. M. per la mia nuova promozione nell'esercito a.-u. al quale sono già felice di appartenere come colonnello d'uno dei reggimenti più belli, i cui annali eroici ridestano i ricordi imperituri delle azioni gloriose di Carlo V e di Don Giovanni d'Austria, che vivono nel cuore del popolo spagnolo. La stretta amicizia, che indipendentemente dalla nostra vicina parentela, ha sempre unito le nostre Case, e le eccellenti relazioni che sistono tra la Spagna e l'Austria-Ungheria, sono state sempre oggetto delle mie continue cure, ed approfitterò di ogni circostanza per fornirne le prove a V. M. Rinnovando i voti più ardenti e più cordiali, che la regina ed io facciamo per la felicità di V. M. I. e R. A., alzo il mio bicchiere alla Sua salute, a quella di tutta la famiglia imperiale, alla prosperità dell'Austria-Ungheria».

Il conflitto czeco-tedesco
Verso lo scioglimento della Dieta boema

PRAGA 2 (N). Benchè l'odierna seduta della Dieta sia trascorsa relativamente calma, la situazione è sempre tesa. E' fuor di dubbio che le trattative avviate dal Governo sono rimaste senza alcun risultato. Il Governo farà ora, a quanto sembra, un ultimo tentativo ancora; presenterà cioè il progetto per la commissione permanente per il compromesso fra czechi-tedeschi, e nel caso che tale progetto non fosse accettato, procederà allo scioglimento della Dieta. Così almeno afferma il deputato Mastalka, che è stato ricevuto ieri a Vienna dal presidente dei ministri. Il barone Beck gli avrebbe dichiarato che recandosi a Budapest avrebbe chiesto all'Imperatore l'autorizzazione di sciogliere la Dieta boema, per poter così ordinare lo scioglimento in qualunque momento. E ciò - avrebbe detto il presidente dei ministri - perchè egli è risoluto a mantenere fino al 2 dicembre la quiete nell'impero, ciò che non gli sarebbe possibile di fronte all'attuale conflitto czeco-tedesco, tanto più che l'agitazione socialista per la riforma elettorale dietale va sempre più estendendosi.

Ciò però non farebbe che rinviare il conflitto, e sarebbe - forse - fonte di nuovi guai. L'attuale situazione è in ogni modo insostenibile, ed è certo che i tedeschi saluteranno con gioia l'eventuale scioglimento della Dieta, perchè, come già vi fu riferito, essi sperano di poter affrontare lo scoglio della riforma elettorale in un momento migliore, in circostanze per loro più favorevoli.

I tedeschi rifiuteranno le addizionali provinciali?

I tedeschi radicali fanno intanto una intensa agitazione; la lotta diventa sempre più aspra.

Il Consiglio comunale di Eger si è radunato oggi in seduta straordinaria segreta ed ha deliberato di invitare i deputati tedeschi a convocare ad Eger una adunanza di tutti i borgomastri e dei capigruppo tedeschi per deliberare il rifiuto del versamento delle addizionali provinciali.

La seduta dietale

Fra gli atti che si lessero oggi alla Dieta c'erano anche le proteste e controproteste annunciate nell'ultima seduta.

All'1 e mezzo il gran maresciallo ne interruppe la lettura e comunicò la costituzione di parecchie commissioni, convocandone alcune a seduta.

Funke protestò contro la costituzione delle commissioni.

Il discorso di un conservatore tedesco

Il principe Lobkowitz annunciò una contro-protesta e dichiarò a nome del proprio partito, che nell'attuale sessione furono presentate già abbastanza proteste e contro-proteste. Proseguendo fra continue interruzioni ora da parte dei tedeschi, ora da parte degli czechi, l'oratore difese l'operato del gran maresciallo e disse che il suo partito ed anche gli elettori tedeschi desiderano che la Dieta possa lavorare, che si compia la riforma elettorale, con l'estensione del diritto di voto, che sia posto fine alle tristi condizioni delle finanze provinciali. L'oratore disse infine che queste dichiarazioni sono la sua contro-protesta, e che sarebbe ora di farla finita con gli attuali sistemi.

Il gran maresciallo chiuse quindi la seduta.

L'ECCITAZIONE A LUBIANA
Una dimostrazione contro il tenente Mayer - Il «run» alla Cassa di risparmio tedesca

LUBIANA 2 (N). Fra la popolazione slovena l'eccitazione perdura, e si rivela in episodi che avvengono giornalmente. Oggi il tenente Mayer, che, com'è noto, comandava il picchetto che sparò sui dimostranti, si era affacciato a una finestra del Caffè Casino, quando fu improvvisamente riconosciuto da alcuni sloveni che passavano. Questi richiamarono altra gente, cosicchè tosto si formò un assembramento che assunse un contegno minaccioso. L'ufficiale ritenne allora prudente di allontanarsi, e fece chiamare i gendarmi. Accorsero tre pattuglie di gendarmi e tutto un cordone di poliziotti per trattenere la folla, che seguì l'ufficiale Mayer fino alla caserma, sempre conservando un contegno minaccioso. Si temono gravi eccessi se l'autorità non farà finalmente allontanare questo ufficiale dalla città.

Il comando militare ha proibito agli ufficiali di trattare direttamente o indirettamente con persone che abbiano avuto una parte spiccata nelle recenti agitazioni. L'autorità militare ordinò inoltre agli ufficiali di denunziare immediatamente tutti i caffè, le trattorie ed i negozi che si rifiutano di corrispondere alle ordinazioni degli ufficiali. Ai soldati fu proibito di recarsi nel sobborgo Sciska.

Continua l'assedio degli sportelli alla Cassa di risparmio tedesca della Carniola. Ieri furono ritirati depositi per oltre un milione di corone. Finora furono prelevati complessivamente da 5 a 6 milioni.

Beck a Vienna

BUDAPEST 2 (N). Il presidente dei ministri barone Beck è ripartito stasera, alle 10, per Vienna.

La prima seduta ed il ricevimento della Delegazione austriaca

VIENNA 2 (B). La prima seduta della Delegazione austriaca a Budapest è progettata per l'8 ottobre, alle 9 ant. Il ricevimento della Delegazione austriaca da parte dell'Imperatore seguirà all'1 pom. dello stesso giorno.

L'aumento delle reclute per i bersaglieri provinciali tirolesi.

INNSBRUCK 2 (B). Nell'odierna seduta la Dieta assegnò la proposta relativa all'aumento del contingente delle reclute per i bersaglieri provinciali senza discussione alla commissione per la difesa del paese.

Sciopero universitario a Pietroburgo

PIETROBURGO 2 (B). Il comitato studentesco coalizzato deliberò per domani lo sciopero generale di tutti gli studenti universitari.

Si ritiene che lo sciopero non riuscirà essendovisi molti studenti dichiarati contrari.

Dimostrazione socialista a Zagabria
Conflitti con la polizia

ZAGABRIA 2 (N). Circa trecento socialisti volevano recarsi stasera davanti all'abitazione del vicebano Crnkovich per farvi una dimostrazione per protestare contro il sequestro del giornale socialista. Le guardie di polizia tentarono di disperdere i dimostranti; ma questi presero le guardie a legnate. Allora i poliziotti sguainarono le sciabole e dispersero infine la folla, ferendo leggermente parecchie persone. Furono operati cinque arresti. I socialisti in un'edizione straordinaria del loro giornale esortano i loro compagni a ripetere domani le dimostrazioni.

La salute di Menelik

ROMA 2 (N). A proposito delle notizie relative alla salute di Menelik, il «Giornale d'Italia» dice che a Roma non si sa nulla della notizia, che può essere l'eco di fatti recenti, ma d'importanza assai minore. Il negus è affetto da arterio-sclerosi, e tempo fa il medico lo indusse a sottoporsi alla cura elettrica. Pare che la cura sia stata energica, che Menelik ne ebbe un braccio intorpidito. Ma la paralisi poco dopo fu vinta e il sovrano abissino non ostante qualche acciacco può dire di portare abbastanza bene i suoi 64 anni. La convocazione dei ras e dei degiac a Addis Abeba per l'incoronazione del principe ereditario mostra che la notizia trasmessa da Gibuti è anteriore al 29 settembre, giorno del «maschal» in cui era fissata la cerimonia dell'incoronazione.

Un crumiro uccide un leghista
Si parla di sciopero generale

BOLOGNA 2 (N). Ieri a Corticella, dopo una rissa fra un crumiro e un ascritto alla Lega, si era detto che quest'ultimo avesse ucciso il crumiro. Oggi invece si è assodato il contrario: fu il crumiro ad uccidere l'altro. La Lega dei fornaciari oggi si astenne dal lavoro in segno di protesta e di lutto per recarsi a Bologna a domandare la solidarietà delle altre Leghe. I muratori già aderirono; e stanotte si deve deliberare sulla proposta di uno sciopero generale. In un comizio tenutosi nel pomerigigo a Corticella si deliberò di apporre una lapide dove cadde il compagno.

GLI STAZIONARI FRANCESI alla costa marocchina

PARIGI 2 (N). Il ministro della marina Thomson annunzia che il numero delle navi da guerra di stazione alla costa marocchina fu ridotto da 11 a 8, e ciò in seguito ad una nuova disposizione delle crociere, ideata dall'ammiraglio Berrier.

Montecuccoli a Vienna. VIENNA 2 (B). Il comandante della marina, conte Montecuccoli, è ritornato qui da Trieste.

Utile e dividendo

VIENNA 2 (B). Il consiglio d'amministrazione della Società della fabbrica austriaca d'armi ha fissato nella sua odierna seduta il bilancio per l'anno 1906, deliberando di proporre all'assemblea generale, da convocarsi per il 3 novembre, la ripartizione di un dividendo di 25 corone per azione dall'utile netto ammontante a 1.536.625 corone.

Il processo dello scultore uxoricida

CAMPOBASSO 2 (N). Anche all'udienza di stamane del processo Cifariello assiste scarsissimo pubblico. L'udienza si apre alle 10.5. Il presidente riprende le

contestazioni alla signora Bourdin

Presidente: L'avv. Manfredi quali contestazioni ha da fare?

Avv. Manfredi: Domando che si legga la lettera diretta il 3 agosto dalla Browne al Soria.

Avv. Capomazza: Si oppone. Desidera che la lettera venga letta quando il Soria verrà all'udienza.

Il P. M. si rimette al Presidente.

L'avv. Manfredi insiste. Dice che non si tratta dell'incidente sollevato ieri per le lettere. Chiede che si legga non la lettera scritta dal Soria ma dalla Bourdin. Quindi il Soria non deve che riconoscerla. In verità mi sembra che sia una condizione privilegiata quella di concedere ad un imputato d'adulterio, quale è il Soria, che venga qui a riconoscere se la lettera è, o no dell'amante. E' scandaloso ciò, grida Manfredi, perchè qui sono presenti la madre della morta e colui che gli fu compagno d'amore, di dolore e di sventura.

Cifariello piange; la Bourdin scatta protestando e si allontana dall'aula; ma è richiamata.

L'avv. Capomazza dichiara che desidera che vengano letti tutti i documenti del processo, ma insiste d'opporsi alla lettura di quella lettera.

Presidente: Per quali ragioni?

— Per legalità; perchè il Soria possa dire se tale lettera gli pervenne o no.

A questo punto rientra piangente la Bourdin.

Avv. Manfredi: Il mio avversario ha chiesto che fossero letti tutti i documenti, domando che tale richiesta sia inscritta a verbale; e su questa questione rimetto la parola al collega avv. Pansini. Se l'invito fu fatto per impressionare, posso rispondere: «Parole! Parole!». Non abbiamo interesse a coprire di veli pudici nessuna parte dell'istruttoria. Noi desideriamo la luce. Allorchè si verrà alle prove, tutto da noi sarà messo a posto. Constato che i veli pudici furono posti dalla Parte Civile su certi documenti. La difesa del resto si rimette al presidente. Insiste poi, perchè la lettera sia letta. Domanda se la signora Bourdin sa che nell'intimità sua figlia chiamasse il Soria «ma mousseline».

Avv. Pansini: Non è in diritto il Soria in qualità di imputato di venire qui a riconoscere o disconoscere documenti. Che cosa la Parte Civile potrà domandare al Soria? se ricevette la lettera? Che cosa risponderà? Sì o no? Ora che interessa a noi quella risposta? Insisto perciò perchè alla Bourdin sia mostrata quella lettera. Quanto all'invito per leggere tutti i documenti del processo non credo che sia il caso di farlo, perchè la richiesta va oltre la legalità.

Il presidente si ritira per deliberare; e quando rientra legge un'ordinanza che rigetta l'opposizione della P. C. La lettera viene mostrata ai giurati che vi leggono le parole: «ma mousseline».

Avv. Pozzi: Come si trova tra i documenti quella lettera?

Avv. Manfredi: Il Soria prese una camera alla Pension Mascotte. Risulta che scrisse al direttore della Pension. Questi documenti si trovavano nella cassa dove il giudice relegò tutte le carte che non riteneva necessarie. La lettera è una di queste. Il P. M., l'avv. Pansini e l'avv. Capomazza erano presenti quando quella lettera ed altri documenti furono tratti dalla cassa.

Avv. Pozzi: La spiegazione dell'avv. Manfredi delucida un'ipotesi, ma noi vogliamo che si faccia luce, vogliamo sapere se la lettera fu ricevuta dal Soria.

Avv. Manfredi: Ciò si potrà sapere quando verrà all'udienza.

Presidente (alla Bourdin): Come va che vostra figlia scriveva al Soria «ma mousseline»?

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (25)

In pochi minuti Ravigote ed il compagno furono giunti.

Essa lo pregò di aspettarla in un salottino intimo, illuminato dalla fioca luce di due lampade dai globi appannati su cui ricadevano dei merletti.

Essa tornò quasi subito.

Ei era audacemente svestita.

La sua persona giovanile e flessuosa era appena velata dalle pieghe quasi diafane di una lunga veste ondeggiante che nascondeva e palesava alternativamente la sua bellezza sfrontata ed ammaliante.

I capelli le ricadevano sulle spalle in treccie disciolte, strette da un anello d'oro pallido.

Nel vederla così, nell'ammirare quella faccia nobile e superba, raggiante di vita e d'intelligenza, una faccia da vergine ardente, se si potesse valersi di quest'epiteto - Piero Danglard rammentava confusamente la storia che aveva udita su quella donna - storia che narravano fatti di perversità incredibile, di orgie regali, dove Ravigote - forte della sua bellezza senza difetti - aveva gettato una disfida al pudore, offrendo la sua nudità allo scalpello ed al pennello degli artisti con un sorriso audace.

Era Ravigote a cui si accennava, narrando d'una bella donna così superba di sè stessa che s'era fatta modellare in gesso, perchè diceva di non trovare artista capace di rendere, senza quest'aiuto, la perfezione delle sue forme!

E quel gesso era stato esposto al pubblico!

Non era Ravigote, la quale, invitata a cena da un lord inglese di cui Parigi era la solita residenza, vi aveva fatta una comparsa celebre, in vestito di lanetta da pochi soldi con sulle sue spalle nude da dea sfacciata e prepotente, un tappeto da tavola, rappezzato, unto, macchiato d'inchiostro e d'olio?

Era anche Ravigote quella che, secondo il costume antico, mesceva da bere ai suoi intimi in una coppa d'oro, cesellata sulle curve del suo seno.

Misteriosa e bizzarra, si sapeva che aveva avuto degli amanti ricchi e titolati - spesso persino dei principi - ma nessun amore.

Il suo cuore era restato vergine ed ignaro del turbamento divino della passione.

I ricordi affluivano alla mente di Danglard.

Ed era commosso vedendosi accanto a quella donna singolare ed ascoltando tutto quello ch'essa gli diceva del suo affetto.

— Che commedia mi recita mai costei? - diceva fra sè e sè.

Ma pareva ch'ella sorprendesse ognuno dei di lui pensieri e vi rispondeva subito, senza lasciargli il tempo di riflettere.

— Credete che questa sia una commedia? Ebbene, datemi ascolto!

E sedendo vicino a lui, ma non sullo stesso canapè basso dove egli sedeva, raccontò a Danglard la vita condotta da lei negli ultimi due anni.

Era realmente un giorno di corse a la Croix de Berny che essa l'aveva veduto per la prima volta e s'era data, diceva, ad amirarlo pazzamente.

Da allora in poi aveva tenuto dietro, senza ch'egli lo sospettasse, a tutti gl'incidenti della sua vita da giovanotto.

Ah! fu una strana confidenza che ella gli fece - strana e quale nessun uomo si ebbe forse mai da labbra femminili!...

A udirla, si sarebbe detto ch'essa si fosse attaccata a lui come la sua ombra stessa.

Gli raccontava dei fatterelli da nulla a cui egli non aveva badato, che aveva anzi quasi dimenticato, come, ad esempio, il cavallo che montava, quale spiaggia avesse visitato nell'estate - se Dieppe o Trouville - e il tempo che vi aveva trascorso e le avventure galanti che vi aveva trovato; poi quali commedie era andato a vedere e quali attrici avevano la sua preferenza, tanto come artiste che come dame.... Sarah Berhardt, Trissondra, Reichemburg, Maria Regauth, Judic....

Conosceva tutti i suoi amori volgari da scapolo.

Gli disse il nome delle amanti che aveva avuto... Essa le visitava tutte...

Risentiva una voluttà amara nell'udire il suo nome proferito da quelle donne. Perciò le ricercava, conquistando la loro fiducia, studiandosi di ottenere le confidenze le più intime - e figurandosi allora in una specie di allucinazione d'aver provato le loro impressioni, di essere stata al loro posto. Soffriva così una doppia tortura d'anima e di corpo: eppure quella tortura stessa era dolce.

— Oh! non mento - diceva Ravigote. - Guardate... avete avuto Maria Lanant per vari mesi... le avete scritto. Eravate molto invaghito di lei, a quanto pareva, perchè le vostre lettere erano ardentissime... M'è riuscito di rubargliene qualcuna... guardate ed accertatevi che non vi inganno... E' tutta sgualcita e sciupata quella lettera, tanto è stata letta e riletta, ma non era Maria che la leggeva - ero io!

E infatti gli tese un foglio che egli riconobbe.

Egli l'ascoltava intento, pendendo dalle sue labbra bevendo le sue parole.

— Mia figlia partì per Bari il 10 giugno e rimase fino a tutto luglio fuori di casa. Poi venne a Roma; poco dopo tornò a Napoli. Durante la permanenza a Napoli si recò tre volte a Bari ad investigare sulle relazioni tra suo marito e la signorina Titina.

Il P. M. fa segnare a verbale che l'uccisa prima di andare a Bari, non conosceva il Soria.

Avv. Manfredi: Si metta a verbale anche che la morta si recò tre volte a Bari.

Presidente (alla Bourdin): Vostra figlia vi ha mai parlato del Soria?

Bourdin: La sera che partì per Napoli mi disse che doveva restituire 200 lire all'avv. Gregoracci e 200 all'avv. Soria. Questa fu la prima volta che me ne fece il nome.
il nome. Anzi non compresi nemmeno perfettamente il nome.

Manfredi: Si è fatto notare alla sig.a Bourdin l'altra lettera del 26 luglio in cui si parla dell'invio di «mousseline»?

Bourdin: Non me lo spiego. Si tratta di stoffa, credo.

Manfredi: Ha risposto vostra figlia dopo questa lettera?

— Sì.

— Manfredi: La cameriera Marocchi ha detto che la Bourdin avesse ritirato le lettere indirizzate alla figlia?

— Sì, ma dopo avvenuta la tragedia.

Cifariello: Le lettere dirette alla cameriera riguardano il tempo in cui ci riappacificammo con l'intervento dell'avv. Gregoracci, quindi non c'era nessuna paura di sequestro da parte mia.

Capomazza: Ma dopo la pacificazione nutriva la moglie sospetti di una relazione del marito con la signorina di Bari?

Presidente: Queste domande sono inutili; le faremo quando verrà all'udienza la Marocchi.

Romualdi: Perchè ha scritto la Bourdin alla figlia «garde Elise»? e l'altra frase «sii prudente»? Si legge una lettera in cui si parla del furto commesso da Cifariello nella camera della suocera.

Cifariello: Sono felice di potere parlare alfine del famoso furto dei gioielli della suocera. Allorchè costei uscì con la cameriera, siccome mi parvero complici nell'amore di mia moglie, credetti di mettere al sicuro i pochi oggetti spignorati col mio denaro: un orologio, due catenine. La suocera ha detto che se avessi avuto denaro dal Soria non l'avrei chiamato «indegno amante di mia moglie». Non raccolgo l'insinuazione. Sarebbe meglio che la suocera si associasse meco a piangere la figlia; ma se qualche elemento di dubbio in proposito vi è, sono disposto a rispondere a tutte le domande che mi si faranno.

Romualdi: E' inutile, diceste tutto a Napoli.

Presidente: A Napoli negaste di aver sottratto i gioielli.

Cifariello: La cosa è così insignificante che mi umilia.

L'udienza è tolta alle 12 e viene ripresa alle 14.10.

L'udienza pomeridiana.

Il Presidente domanda alla Parte Civile quali domande vorrà fare alla Bourdin.

Romualdi: Vogliamo domandarle se avesse notizia che Cifariello aveva contratto la relazione a Bari prima che la moglie vi si recasse.

Bourdin: Si seppe qualche cosa della relazione prima dell'inaugurazione del monumento. Poi vidi spesso Cifariello spedire pacchi di dolci.

Romualdi: L'imputato potrebbe dire se la moglie avesse sospetti a suo carico?

Cifariello: Per un sentimento facile a comprendersi prego di considerare la domanda come non rivolta. Ma se i giurati desiderano che risponda, risponderò.

Romualdi: Insomma noi insistiamo sulla domanda e che venga data lettura della lettera da lui inviata a Bari.

Il presidente la legge. Cifariello da Bari scrive alla moglie alludendo alla sua gelosia. Le dice: Tu sospetteresti anche Maria santissima!

Cifariello: Già altra volta ho detto che aveva fisime sul mio conto. Chiedo la lettura di altra lettera mia scritta da Passau a mia moglie.

Avv. Romualdi: Desidero che si dia lettura pure delle lettere che si riferiscono al periodo passato

Avv. Pansini: Può dirmi la sig.a Bourdin se era a conoscenza che Cifariello inviava denaro alla moglie?

Bourdin: Sì, inviava alla moglie somme in America per invogliarla a tornare in Italia.

Avv. Pansini: Conserva lettere della figlia dall'America, che parlavano dei guadagni fatti al teatro?

— No. Ho consegnato tutto quanto agli avvocati.

Pansini: Perchè interrogata dal giudice, poco dopo la tragedia, disse che la figlia si trovava a Porto d'Anzio quando sapeva che si era recata a Bari?

— In quel momento, pochi giorni dopo che mia figlia era stata assassinata non badavo a quello che dicevo.

Romualdi: Sa se a Passau Cifariello avesse maltrattata la moglie?

— Sì, spesse volte mia figlia mi ha riferito che il marito la bastonava.

Cifariello: La suocera dice il falso.

Romualdi: Quando avvennero i contrasti fra Cifariello e la suocera?

Cifariello: Sei o sette giorni dopo il matrimonio. Nega di aver bastonato la moglie.

Romualdi: Esibisce la bozza di uno scritto della Browne nel quale si rivolge al console francese per poter allontanarsi dalla casa del marito che la maltrattava.

Cifariello riconosce nello scritto uno dei tanti della moglie dopo i soliti bisticci. Si riferisce all'epoca del ritorno da Roma.

Romualdi: La Bourdin sa se sua figlia prima di ritornare dall'America ebbe tremila lire dal marito?

— Non ricevette nemmeno un soldo, tanto che per venire da Passau a Roma fu costretta a chiedere il denaro alla zia.

Cifariello: Questo è falso. Diedi alla moglie tremila lire! e per farla rimpatriare dall'America consegnai 1800 lire al ministero degli esteri. Tutto ciò è documentato.

Romualdi: Insiste nell'affermare che Cifariello non diede nemmeno un soldo alla moglie quando partì da Passau.

Cifariello grida: Ho dato tremila lire.

Romualdi esibisce una lettera della Browne in cui informa la zia e la madre che sta per partire, ma che non ha un soldo.

Cifariello: E' una delle solite storie che la moglie scriveva dopo i litigi.

Romualdi esibisce una lettera in cui si nota la frase seguente: Non ho ancora potuto vendere i miei gioielli. E' scritta dalla Browne al marito.

Cifariello: Mia moglie ebbe tremila lire a Passau. Aveva il progetto di farsi il corredo per iniziare un giro artistico in America. Di queste tremila lire, la Delunel prese una parte, dimodochè mia moglie fu costretta a vendere i gioielli.

Romualdi esibisce, contro queste affermazioni, una lettera alla Browne in cui scrive: Spero di poterli restituire i gioielli presto. E' del 27 febbraio 1900.

Manfredi: Poichè dalla P. C. vengono lette tutte queste lettere, il presidente consenta alla difesa che ne alleghi una, scritta da Cifariello da Passau nel gennaio 1901 alla moglie. Il documento è commoventissimo. Lo scultore esprime la nostalgia per la lontananza della moglie, le consiglia di non consegnare denari alle banche d'America.

Romualdi alla Bourdin: Ha incitato la figlia a tornare sul palcoscenico?

— Mai.

Cifariello: Alla suocera piaceva il teatro, tanto che quando non aveva disponibile molto denaro si recava anche in loggione per assistere alla rappresentazione. Allorchè vide che la figlia aveva guadagnato moltissimo nella voce, la incitava continuamente a tornare sul palcoscenico.

Romualdi alla Bourdin: Quali ragioni aveva di spingere la figlia ad andare in America?

— Perchè guadagnasse denaro.

Segue una vivacissima e lunga discussione sull'opportunità di continuare a leggere documenti che riguardano circostanze specifiche che si dovrebbero escutere in altra parte del dibattimento.

Romualdi domanda a Cifariello se è vero ch'egli ha udito un discorso in cui la moglie rimproverava la madre per averla incoraggiata a partire per l'America facendole intravvedere il miraggio di guadagni poi non riuscita a fare.

Cifariello risponde affermativamente.

Romualdi chiede alla Bourdin se prima del matrimonio la figlia abbia dato denaro a Cifariello.

— Sì. Io gli ho dato 300 lire, mia sorella 1200; mia figlia in tutto possedeva 1700 franchi, guadagnati recitando all'Eden, a Roma.

Cifariello chiede che l'affermazione sia inserita a verbale. A Napoli la Bourdin ha detto che la figlia possedeva 20.000 lire. Non è vero. Io possedevo 23 mila lire che guadagnai all'Esposizione di Palermo. La Delunel inviò solo mille lire come regalo di nozze alla nipote. Mia moglie e mia suocera entrarono nella mia casa quando questa era tutta ammobiliata con mobili acquistati col mio danaro. Solamente quando si passò ad abitare in via Sicilia mia moglie comperò qualche oggettino per mettere nel salotto. Io tolsi dal pegno gli oggetti che mia moglie aveva impegnato.

La Bourdin nega tale circostanza.

Cifariello insiste. Quando ha sposato la Browne, essa non portava che un paio di orecchini di brillanti di poco valore. Circa poi le mille lire regalate dalla Delunel, 500 furono date alla suocera perchè si recasse a Nizza. Il resto servì a togliere dal pegno alcuni gioielli della figlia.

La Bourdin ammette che i mobili nei locali di via Sicilia fossero di Cifariello, acquistati coi suoi denari.

Il presidente dichiara esauriti le contestazioni e rimanda l'udienza a domattina.

Il colera a Pietroburgo decresce.

PIETROBURGO 2 (N). Nel corso delle ultime 24 ore si verificarono 171 nuovi casi di colera con 85 decessi. Il numero complessivo degli ammalati è di 1795.

Il crollo di una fabbrica a Budapest.

BUDAPEST 2 (B). Oggi nel pomeriggio è crollato l'edificio della fabbrica di viti sito in via Madrasz. I trenta operai occupati nella fabbrica furono sepolti sotto le macerie. Accorsero i pompieri, i quali riuscirono ad estrarre tutti gli operai, meno uno. Essi riportarono tutti ferite più o meno gravi. Si ritiene che l'operaio mancante sia morto.

Gentiluomo russo truffatore.

BERLINO 2 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo che il maresciallo della nobiltà del circolo di Nikoleievsk, Akimoff, ha defraudato 70.000 marchi del fondo per gli orfani. Contro di lui fu sporta la denunzia. Akimoff è un nipote del presidente del Consiglio dell'impero.

La collisione nel porto di Smirne. 145 vittime.

SMIRNE 2 (N). Sul disastro del piroscafo «Stambul», che fu tagliato in due nell'avamporto dal piroscafo «Cassandre», proveniente da Salonicco, si hanno ancora questi particolari: Imperversava una violenta burrasca. Lo «Stambul», vedendo sopraggiungere un altro piroscafo, si fermò, non si sa perchè, ed ebbe il fianco squarciato. Affondò in un minuto e mezzo. Lo «Stambul» aveva a bordo circa 160 passeggeri; l'oscurità della notte rese ancora più difficile il salvataggio, già gravemente ostacolato dalla bufera. Non si salvarono che 15 persone.

Ieri la folla, esasperata contro la compagnia Hamidié, proprietaria dello «Stambul», ne incendiò gli uffici. Finora furono ripescati oltre 60 cadaveri.

Esplosione ed incendio in una fabbrica.

RENDSBURG 2 (N). Nella sezione di ingrassamento di questa fabbrica di concimi chimici avvenne ieri un'esplosione e un incendio in seguito allo scoppio di un tubo a una fuga di gas di benzolo. L'edificio e gli apparecchi furono quasi completamente distrutti. Tutti gli operai addetti alla sezione poterono porsi in salvo; però parecchi, che si trovavano dinanzi all'edificio riportarono ustioni più o meno gravi. I feriti sono in tutto 15. Fatta eccezione per la sezione di ingrassamento, la fabbrica potrà continuare l'esercizio.

I fasti del tavolo verde.

Per imputazione di truffa al giuoco.

(CORTE D'ASSISE).

L'udienza antimeridiana di ieri fu tutta occupata dall'escussione di testimoni; e furono intesi (vedi «Piccolo della Sera»): Enrico Groscetta, Pietro Klansich, Alessandro Bartulich, Cesare Weiss, Ruggero Mizzan, Pietro Brovedani, Giovanni Caisutti, già direttore del caffè «Milano», e Giovanni Bressan, proprietario del caffè «Verdi». Furono intesi pure Fausto Zuccherich, già comproprietario del caffè «Verdi», Giovanni Cattarinich, Sebastiano Derosa e Alessandro Mosca, padre dell'accusato Mosca.

Di questi ultimi ecco le

Deposizioni

Fausto Zuccherich, di anni 38, da Dignano, negoziante, fu comproprietario del caffè «Verdi» sino al '905. Verso gli ultimi tempi vi si recavano dei signori che giuocavano a «macao». Più tardi vennero anche il Mosca, il Cusin, il Mariotti.

Pres.: Giuocava anche lei?

— Sì, qualche volta ho giuocato, ma ho perduto.

— Non è stato rinvenuto una volta in caffè un mazzo di carte sospetto?

— Sì. Lo ha trovato, credo, il mio socio.

— Le hanno esaminate?

— Le abbiamo esaminate e le abbiamo trovate segnate.

— Come?

— Un cameriere osservò sulle carte dei segni neri e delle raschiature; ma non ricordo bene.

— Ricorda chi erano stati a giuocare quel giorno?

— Non ricordo.

— Ma chi erano gli assidui?

— Mosca, Cusin, Mariotti e altri.

— E' vero che lei ha mostrato al fornellista le carte, dimostrandogli che lei le riconosceva già al rovescio?

— Non ricordo; ma deve essere stato dopo che avevamo scoperti i segni. Da quel momento non abbiamo neanche più permesso il giuoco.

— Al giudice lei disse che il cameriere Gismondi era in relazioni amichevoli col Cusin.

— Pensavo così, perchè il Gismondi si recava anche in casa del Cusin.

— Ora, mi dica: E' vero che una volta lei disse al Cusin: «La me daghi cento corone, altrimenti fazzo finir sti scherzi»?

— Nossignore. Mai l'ho detto.

— Difatti lei lo ha sempre negato. Sa che una volta sparì dal banco un mazzo di carte?

— Fu questo il motivo per cui ho contrastato col mio socio, che sospettava di me, ed uscii dagli affari.

Dott. Robba: Il Sepich, però, non veniva al caffè.

— Nossignore.

Avv. Pincherle: Rammenta lei che una volta il Cusin richiamò l'attenzione sua su carte contrassegnate?

— Non ricordo.

— Ricorda di avere, a richiesta del Cusin, prestato a questo talvolta piccoli importi?

— Può darsi.

Il cameriere e il gelatiere del «Verdi»

In relazione a questa deposizione, il presidente dà ancora lettura del protocollo assunto dal giudice istruttore con il cameriere Giovanni Gismondi, occupato in allora al caffè «Verdi». Dice che venivano fornite carte dal banco del caffè ed accenna al caso del rinvenimento del mazzo di carte nella latrina. Da allora il signor Bressan proibì che si giuocasse a «macao» nel caffè. Si recò una volta a servire una cena in casa del Cusin, e dalla comitiva ricevette 20 corone di mancia.

Legge poi il deposto di Raimondo Sovrani, gelatiere del caffè, che è inconferente. Dell'episodio delle 100 corone accennate da Klansich, nulla sa.

Pres.: Lei, Klansich, da chi udì l'episodio delle 100 corone?

Klansich: Io so di averlo udito, e ricordo anzi che anche il signor Claricini lo sapeva.

Claricini: Sì, anche io l'ho udito raccontare, ma non ricordo da chi.

Altri testi

Giovanni Cattarinich dice: Si faceva la partita dopo cena, fra amici, tutte persone dabbene, e non c'entrava nessuno di questi individui. Prima, non so come, s'infiltrò il Brugnara, poi più tardi il Cusin, il Mariotti.

Pres.: Anche il Mosca e il Sepich?

— Questi due non li conosco neppure. Ho perduto prima, col Brugnara, 300 corone; poi, con gli altri, 500 credo. Non ho mai sospettato di nulla.

Acc. Cusin: Ricorda che io mi lagnavo del Brugnara, che anzi dicevo che deve essere un baro? Lei anzi mi disse: «No ste aver paura ragazzi. Se 'l bara, lo scopro mi questa sera. So zogar e no 'l riuscirà a farmela»?

— Non ricordo di aver detto questo. Soltanto so che del Brugnara sospettavo: ma prove non ne ebbi.

Il teste vien quindi licenziato.

Una deposizione che commuove

Pres.: Adesso passeremo all'escussione del teste Alessandro Mosca.

Avv. Piccoli: Per evitare al teste l'agitazione naturale nel vedere il proprio figlio sul banco degli accusati, pregherei il signor presidente, se fosse possibile, che l'imputato venisse allontanato.

— Sì, sì! Venga accompagnato fuori l'accusato Mosca.

Il Mosca viene fatto uscire da una porta della sala, mentre l'usciere introduce da un'altra porta il padre di lui, un vecchio dai cappelli bianchi, che si avvicina alla sbarra commosso, con passo mal fermo. Nell'aula si fa un silenzio profondo.

— Lei è Alessandro Mosca, di anni 57.

— Sissignore.

— La legge le accorda il diritto di rinunciare a deporre, se vuole. Se preferisce deporre, però, l'avverto che ha il dovere di dire tutta intera la verità.

— Ho detto sempre il vero, illustrissimo.

— Vuol dunque deporre?

— Sissignore.

— Allora alzi la mano destra, e giuri.

Il teste segue le frasi di giuramento che dice il presidente; ma quando dice «di dire tutta la verità», aggiunge «sì, sì, non dirò che il vero», e vien colto da singulti di pianto, e tra le frasi del giuramento dice: «Scusi, mi perdoni, non posso frenarmi. Ho qui come un ferro rovente», e con la sinistra accenna al petto.

La commozione è generale.

Esortato a calmarsi dal presidente, il Mosca racconta: Dei maestri di musica mi avevano detto che mio figlio aveva del talento musicale, e che avrebbe potuto fare molto bene. Lo amavo così che agli esami, a scuola, lo conducevo in vettura. Ma già a nove anni egli si dimostrò ammalato. Studiava violino presso il maestro Bianchi. La palpebra dell'occhio destro gli si abbassò. Lo condussi dal maestro Ferrari, che mi sconsigliò di fargli continuare a studiare il violino, e mi suggerì, invece, di farlo dedicare al piano, perchè diventasse maestro concertatore. Lo mandai al Conservatorio, ma ammalò e dovetti andare a prenderlo, e mi fece nove mesi di letto.

— Che male aveva?

— Pazzo, signor mio, pazzo! Così almeno mi telegrafarono di là.

E il teste scoppia in dirotto pianto.

Pres.: Si calmi, si calmi.

— Ah, signor presidente. Se è padre anche lei - grida con la voce strozzata il povero vecchio - mi comprenderà. Sono venti anni che soffro, ed ora più di tutto!...

E, colto da una crisi di lagrime, si ferma, perchè non può più andare innanzi.

Non piange solo, però, il teste. Qualche giurato lascia scorgere lagrime che scendono silenziose dal volto; qualche altro, facendo mostra di asciugarsi il sudore, si asciuga furtivamente invece le lagrime. Piangono silenziosi anche gli accusati Mariotti, Cusin, Sepich. Si piange in galleria, e anche i giudici sono visibilmente commossi.

— Quando mi sembrò ristabilito - riprende, quando può, il teste - pensai di mandarlo al Conservatorio di Berlino. Gli diedi 400 fiorini, e naturalmente, come fa un padre, gli raccomandai di economizzare nelle spese. Dopo tre giorni, me lo vidi capitare a casa; gli chiesi perchè fosse ritornato, e mi rispose che, rimanendo a Berlino, aveva paura di spendere il denaro. I medici Piitek e Zencovich, che lo tenevano in cura, mi dissero che era molto nervoso, che per guarire aveva bisogno di svago. Che potevo far io? Lo lasciai in pace, non gli mossi osservazioni, lasciai che si divertisse, e gli diedi denaro, sempre denaro.

— Quanto, per esempio?

— Oh! non potrei precisarlo. Glie ne ho dato molto, molto. Avrò fatto forse male, ma sono padre, e avrei dato anche il mio sangue per vederlo guarito.

E il teste viene ripreso dal pianto.

— Poi, gli ho aperto il negozio di fiori. Il negozio lavorava poco, ma a me bastava che mio figlio si distraesse, che avesse un'occupazione. Perciò pagavo io l'affitto.

— Lei aveva comperato anche una villa. E' vero che suo figlio avesse paura di rincasare solo?

— Questo è stato dopo che fu aggredito una notte da due sconosciuti, in via Gaspare Gozzi.

— Però rincasava sempre tardi, la notte?

— Io non lo controllavo. Prima di tutto, come ho detto, non lo tormentavo, per non guastarlo dippiù; poi egli aveva ormai trenta anni; ed io speravo sempre che la ragione si facesse strada in lui. Del resto, sapevo che non dormiva mai, anche se stava a letto. Non chiudeva mai occhio quell'infelice! Oh, sono venti anni che mi tortura!

E riprende a piangere.

Avv. Piccoli: Non fu ella un giorno chiamato per queste questioni dall'avv. Costellos, su domanda del Cocci?

— Sì. Fu così: Venni chiamato dall'avv. Costellos, il quale mi disse che certo Cocci, che io non conosco, pretendeva da me 5000 corone, perchè parlasse bene di mio figlio nelle sue deposizioni. «Perchè ho da dare io 5000 corone a quest'uomo? Se io non lo conosco neppure?» dissi. - «Il Cocci ha perduto al tavolo verde con suo figlio 13.000 corone, e vorrebbe essere indennizzato almeno in parte» mi disse l'avvocato. - «Ma io non sono in grado di farlo». - L'avvocato allora mi raccontò che il Cocci aveva detto che se non pagavo, si sarebbe vendicato. Avrebbe anzi detto così: «Io sono albanese e mi vendicherò da albanese».

Pres. (al Cocci): Ha inteso lei, Cocci?

Cocci: Nego di aver chiesto le 5000 corone e nego di aver detto di voler vendicarmi se non le avessi ricevute. Mi sono recato dall'avv. Costellos per consigliarmi sull'atteggiamento che avrei dovuto prendere in favore dei miei interessi, anche perchè avevo perduto al giuoco nel momento in cui dovevo denari a negozianti di qui ed avevo la prospettiva di vedermi chiedere anticipatamente il pagamento del mio debito. Domandai solo se avrei potuto chiedere al Mosca padre un 4-5000 corone per indennizzarmi del denaro che mi aveva preso il figlio suo.

Test.: Quel che ho riferito, me lo disse l'avv. Costellos, persona rispettabile; e quanto egli mi disse, ho ripetuto.

Pres. (al Mosca): E lei sapeva che suo figlio giuocava d'azzardo?

— Non l'ho mai saputo, e l'accusa terribile fattagli...

Un nodo lo stringe alla gola e non può più continuare.

Il teste viene licenziato, e se ne va, barcollando. Riesce a frenarsi mentre attraversa l'aula, ma quando giunge presso la porta, vien colto da forti singhiozzi, e si ode che piange anche nel corridoio.

Il Mosca figlio vien fatto rientrare, e il presidente gli comunica soltanto che il padre depose sul passato di lui.

Il cameriere incriminato

Viene introdotto quindi Sebastiano Derosa di Santo, di 39 anni, da S. Quirino, ex tavoleggiante al caffè «Flora». Non viene fatto giurare, perchè pende contro di lui processo per falsa deposizione, avendo al giudice istruttore negato di aver avute delle carte da giuoco di «macao» in consegna, mentre poi disse di averne avuto un mazzo in consegna dal Sepich.

Dice che il Sepich un giorno, in febbraio, gli consegnò un mazzo di carte, dicendogli che qualcuno sarebbe poi venuto a prenderle. Egli mise il mazzo nel proprio cassetto. Quando seppe dai giornali, nell'aprile, che il Sepich era stato arrestato, senza neppur esaminare il mazzo, lo gettò nelle immondizie.

Pres.: Ma non fu spinto da qualcuno a far ciò?

— No, lo go fato spontaneamente. Gavevo paura de esser ciapà de mezo anche mi.

Pres.: Sembrerebbe, invece, che lei abbia agito così in seguito a minacce fattele dal Sepich. Rilevo ad ogni modo che questo è il teste, al quale il Sepich rivolgeva la lettera dal carcere, dicendo di lui «che quel sempio el la volti, perchè se no el me rovina». Queste frasi dovrebbero riferirsi appunto al fatto che il Sepich sapeva di aver consegnato il mazzo di carte al Derosa.

Il teste continua dicendo che egli parlò delle carte di cui si era disfatto al bracciante Erminio Cecconi, un mese dopo il fatto, parlando con lui alla trattoria «All'Alabarda» degli arresti che erano stati fatti.

P. M.: Sostiene, forse, di aver avuto questo mazzo di carte per vendicarsi del Sepich, perchè ha animosità contro di lui?

— No go nissuna animosità.

Dott. Robba: Lei, però, Derosa, aveva negato sempre di aver avuto delle carte. Più tardi, lei fu arrestato. Quanto tempo rimase in arresto?

— Tredici giorni.

— Appena dopo, lei ha detto di questo mazzo di carte. Quando lei disse questo, sapeva che, dicendolo, sarebbe stato posto in libertà?

— Sì, el giudice me ga dito che se digo, el me lassa in libertà, e anche el me ga lassado.

Pres.: Un momento, un momento. Il giudice lo avrà esortato a dire il vero.

Dott. Robba: Non intendo di accennare a pressioni che sarebbero state fatte dal giudice. A me basta sapere che il teste sapeva che, dicendo, sarebbe stato rimesso in libertà. Quanto tempo lei, dunque, avrebbe tenute le carte in consegna?

Pres.: Dal febbraio all'aprile, dunque sarebbero due mesi.

Dott. Robba: Dai primi di febbraio agli ultimi di aprile sarebbero veramente tre mesi. Ma a me bastano anche due. Grazie.

Acc. Sepich: Osservo che il Derosa doveva avere animosità con me perchè ci litigammo una volta che giocammo assieme al bigliardo. Inoltre, dovendo io trovare un tavoleggiante per un caffè di Pola, il Derosa mi si offerse, ed io lo respinsi, dicendogli che quello non era ambiente adatto per lui.

Erminio Cecconi, d'anni 31, bracciante, da Trieste: Conobbe il Sepich dopo una pena scontata a Capodistria, nella trattoria «Alla Borsa vecchia». Alla trattoria «All'Alabarda» vide il tavoleggiante Derosa, che gli disse di aver gettato via un mazzo di carte che gli erano state consegnate dal Sepich.

— Non era presente anche tale Vincenzo Caputo, il quale avrebbe chiesto al Derosa se aveva ricevuto un mazzo di carte dal Sepich? Lei avrebbe almeno detto così al giudice istruttore.

— No me ricordo. El Caputo parlava, ma no so cossa che 'l ga dito.

Acc. Sepich: Può dire il teste che io mi sia lagnato con lui per perdite al giuoco?

— Sì. El me diseva che 'l ga scalogna, che sempre el perdi.

Dott. Robba: Il teste potrebbe forse anche dire se era a sua conoscenza che la Eugenia Bulich, amante del Sepich, sia donna danarosa?

— So che la gaveva diversi zentenari de fiorini. Anche adesso la ga qualche picolezza.

A questo punto - sono le 2 - il dibattimento viene sospeso.

L'udienza pomeridiana.

Ancora lettere anonime al Presidente

Alle 5 e mezzo il dibattimento viene riaperto ed il presidente comunica che gli è pervenuta un'altra lettera anonima, della quale però, come dell'altra ricevuta l'altro giorno, non prende atto.

Il P. M. propone, allo scopo di constatare se sia vero che il teste Cocci si sia espresso con minaccie nei riguardi della famiglia Mosca, di citare al dibattimento l'avv. Costellos.

Il dif. del Mosca, avv. Piccoli, è d'accordo e la Corte accoglie la proposta. Il presidente dispone quindi per l'immediata comparizione dell'avv. Costellos; ma il dott. Bruna che si trova nell'aula comunica che l'avv. Costellos non è in grado di comparire, essendo indisposto. P. M. e difesa rinunciano allora alla sua audizione.

Avv. Pincherle. Vorrei pregare il signor presidente di comunicarci se sia possibile di rintracciare la Rina Bonheur.

Pres. Ho già detto stamane che essa si trova a Napoli.

avv. Pincherle. Allo scopo di rilevare quanto si sarebbe potuto apprendere dalla Bonheur, faccio proposta che venga inteso il signor Fortunato Cusin, padre dell'accusato.

Il P. M. si rimette alla decisione della Corte.

avv. Petronio. Il signor Cocci, teste classico e tipico d'accusa, ha dichiarato che l'ultima sera, quella dell'arresto, il Mariotti non si trovava a giuocare. Disse, invece, che vi era stato tutte le sere precedenti. Propongo che a chiarire questa circostanza venga citato quale teste Ulderico Mariotti, padre dell'accusato, il quale potrà accertare come suo figlio in quel tempo era ammalato.

Il P. M. si rimette.

La Corte prende conchiuso di ammettere i testi proposti dalla difesa.

Il presidente comunica all'accusato Mariotti che non fu potuto trovar fuori il teste Palazzo, da lui proposto. Ha però dato incarico di farne ricerca.

Continua, quindi,

l'escussione dei testimoni

L'amante e la moglie del Sepich

Un mormorio di curiosità si solleva fra il numerosissimo pubblico che occupa la galleria, all'udire che vien chiamata Eugenia Bulich, l'amante del Sepich. E' essa una donna di statura inferiore alla media, grassoccia e piacente. Veste elegantemente di nero. Dice di aver quarantadue anni, che ha convissuto per tredici anni con certo Zorzenon, il quale morì tre anni or sono.

Pres. La avverto che lei non è tenuta a rispondere su circostanze di indole delicata. Possiede qualche sostanza?

Teste. Circa 8000 corone.

— Frutto di eredità?

— Nossignore; frutto delle mie fatiche.

— Da quanto tempo conviveva lei col Sepich?

— Da ventitre mesi.

— Come viveva, durante questo tempo, il Sepich? gli dava denaro lei?

— Sissignore. Egli non lavorava, ma mi aiutava nelle vendite di oro e oggetti preziosi.

— Quanto gli avrà complessivamente dato sinora?

— In tutto circa tremila fiorini.

— E' vero che, come lei ebbe a deporre già, l'accusato vendeva talvolta la roba che lei gli consegnava e si tratteneva gli importi?

— E' vero.

Acc. Sepich. Prego, signor presidente, di voler rilevare che da quando ebbi in mano le duemila corone con le quali dovevamo acquistare il locale, che poi non abbiamo acquistato, io divenni svogliato e perdetti la volontà di lavorare.

Teste. Questo è vero.

P. M. (alla teste). Il Cecconi e Caputo, dopo che il Sepich fu arrestato, le fecero mai alcuna comunicazione?

Teste. No mai, mai.

dott. Robba. Aveva il Sepich altri vizi, oltre quello del giuoco?

Teste. Andava matto per il giuoco, e perciò trovavamo sempre questioni.

Acc. Sepich. Prego il signor presidente a voler chiedere quanto denaro mi diede essa la sera in cui fui arrestato.

Teste. Alle 9 di sera gli diedi cento e venti corone.

Pres. Sa che l'accusato avesse relazione con altre donne? Stava egli tardi fuori la notte?

Teste. Donne non credo che ne avesse. Stava qualche volta tardi fuori, ma rincasava per lo più di buon'ora.

Altro vivo movimento di curiosità nel pubblico solleva la comparsa della teste Giuseppina Sepich, moglie dell'accusato. Alta di statura, dall'aspetto piacente, vestita di nero, si avanza sorridendo alla sbarra.

Il presidente l'avverte che può, essendo moglie dell'accusato, rifiutarsi di deporre.

— No, no - risponde la teste. Voglio deporre.

Presta perciò giuramento e racconta di essersi sposata al Sepich dodici anni fa a Pola. Ora ella ha trentadue anni. Il Sepich faceva allora il pittore. Con lui condusse sempre una vita tristissima; il marito non aveva in testa che il giuoco, e perciò non lavorava. Fino a sei anni fa vissero assieme; poi si divisero. Tornarono di nuovo a vivere insieme e si divisero di nuovo. Così fecero altre tre volte. Venne poi a stare con lui a Trieste, non subito però.

— Io - dice - ero rimasta a Pola coi due bambini e lui mi scrisse che senza di loro non poteva stare. Allora venni a patti. Se avesse promesso di lasciar le donne ed il giuoco, sarei venuta. Promise e venni a stare con lui, presso certa Maria Depase, in via Malcanton. In quella stanza siamo stati tre mesi e mezzo; ma lui, come sempre, non mi dava denari e non voleva lavorare. Via di là, siamo andati ad abitare in androna delle Pancogole. Siamo stati insieme quattro mesi e mezzo. Non faceva che frequentar donne, e si era presa un'amante, una certa Kolor; dopodichè ci dividemmo nuovamente. Lui si prese il maschietto e lasciò a me la bambina. Mi lasciò con un fiorino in tasca e in mezzo a una strada.

Pres. Non avevano un quartiere?

Teste. Quartiere? Mai avuto quartiere noi. Siamo sempre stati in camere ammobigliate. Io ricorsi allora da un mio fratello, il quale mi aiutò momentaneamente; poi io andai a lavorare presso una levatrice.

Pres. E perchè si era riunita nuovamente a lui, se sapeva che non le sarebbe stato possibile di vivere assieme?

— Io gli volevo bene, era mio marito. Ora, però, (con ira) lo odio profondamente (impressione e mormorio nell'uditorio).

dott. Robba. Chiedo che sia posta a protocollo tale dichiarazione.

Pres. (alla testa). Sapeva lei che egli giuocasse d'azzardo?

— Sì, ne ero sicura, perchè più volte lo avevo visto in possesso di denaro.

— Sa se egli portasse a casa mazzi di carte da giuoco?

— Sì, più volte.

— E che egli apriva i mazzi di carte passandoli sul vapore d'acqua.

— Anche; sissignore.

— Come sa lei che egli eseguiva quelle operazioni?

— Mi ordinava di portargli una pignatella d'acqua calda.

— Ha proprio visto, lei, che avesse aperto i mazzi?

— Visto non lo ho mai; ma lo supponevo. Faceva ciò, quando io uscivo con i bambini.

— La obbligava lui ad uscire?

— Sì, diceva che andassi via. Di certo, però, non so nulla. Quando aveva la Kolor per amante, mi disse un giorno: «Io con quella donna non vado avanti, non mi dà denari, è meglio che tu ti trovi un uomo vecchio; ai vecchi piacciono le donne giovani».

Pres. Se lei sta per entrare in particolari scabrosi, m'avverta onde prenda le mie disposizioni.

Teste. Sì...

A porte chiuse

Il presidente comunica perciò che per viste di moralità l'ulteriore interrogatorio della teste avrà luogo con esclusione del pubblico. E ordina di sgombrare.

Il pubblico esce malcontento.

L'interrogatorio vien ripreso. La teste continua:

— Quando mi disse che potevo trovarmi un vecchio, io gli risposi che in tutti i casi avrei potuto trovarmi un giovane il quale avrebbe pensato per me e per le mie creature. Io conoscevo un giovane il quale mi voleva bene da parecchio tempo. Quando mio marito lo seppe, venne a casa una sera e volle sapere se fosse vero. Armatosi d'un coltello, mi minacciò, dicendomi che era meglio confessarsi. Allora io gli dissi la verità. E lui, allora, dopo aver riconosciuto che in sostanza era sua la colpa, mi disse che mi perdonava. In quel momento ero seduta sul margine del letto e lui sedeva sui miei ginocchi.

Pres. Non la bastonò, dopo che lei aveva confessato?

— Sì, mi percosse.

— Quando?

— Dopo avermi perdonato, e mi obbligò a lasciar quel giovane: ed io, infatti, lo lasciai.

Dieci fiorini

— Continui.

E la testimone continua:

— Poco dopo, una sera venne a casa e mi chiese se avessi denari. Io, che non ne avevo, naturalmente gli dissi di no. «Come si dovrebbe fare, mi disse, per trovar dieci fiorini? Parli ancora con quel giovane?» «Sì» gli risposi. «Scrivigli una cartolina che venga qui e fatteli dare». Io mi recai a cercare il giovane; ma non lo trovai. Mio marito se ne mostrò contrariato. Io dissi allora che sarei andata a cercarlo al caffè ed egli mi disse: «Va, ma mettiti il fazzolettone, che non ti scorgano». Io mi recai al caffè e chiamai fuori il giovane e gli chiesi che mi aiutasse per le creature. Mi diede dieci corone e mi condusse a cena. Io poi feci le spese di casa e la cena per i bambini e mi rimasero due fiorini e trentasei soldi, che misi nel cassetto del comodino. Quando mio marito venne a casa, si prese tutto il denaro. Lo pregai di lasciarmi almeno i trentasei soldi, per l'indomani; ma egli se n'andò, dicendomi: «Porterò ben io». Invece, non portò niente e non venne, anzi, per due giorni interi. Ci separammo nuovamente. Lui si riprese il bambino. Un giorno, l'altro anno, incontrai per via il mio figlio, e dalla contentezza di vederlo lo baciai tanto da morsicarlo; il bambino raccontò al padre che lo avevo morsicato, e mio marito mi aspettò che passassi per la strada e incominciò a bastonarmi. Dovetti riparare in un negozio.

Pres. Fu ferita lei?

— No, avevo in mano una bottiglia e gliela volevo dare per la testa, ma ero vicino al muro e non potevo farlo.

Pres. Presentemente lei abita con quel tal giovane?

— No, io sono da tre anni con un uomo di quarantotto anni, il quale pensa per me e per i bambini. Stiamo abbastanza bene.

— Ha preso con lei anche il figlio?

— Sì, e non lo restituisco più a lui...

Il Sepich, il quale ignorava, sembra, che il figlio si trovasse presso la moglie, fa un gesto di stupore.

Dott. Robba. Dica la teste se non fu anche per altri motivi che il Sepich l'abbandonò.

Test. Eh?...

Dott. Robba. Per esempio, risulta dagli atti che lei si teneva nella sporcizia, tanto che fu obbligata a tagliarsi i capelli, tanti erano i pidocchi che aveva....

La teste ride e non risponde.

Pres. Ciò, veramente, non risulta dagli atti; è stato, però, detto all'udienza.

Invitato a fare le sue eventuali contestazioni al deposto della moglie, il Sepich si avanza:

— L'illustrissimo signor presidente - dice - mi ammonì a mantenermi calmo. Io voglio esserlo ed anzi non dirò che due sole parole. Ciò che disse la testimone è falso.

E va a sedersi.

Passato il punto scabroso, il presidente ordina che il pubblico venga riammesso. E il dibattimento ridiventa pubblico.

Il P. M. chiede di rivolgere alla teste una domanda:

— E' vero che lei si mise d'accordo col Belli per rovinare suo marito?

Teste. Io non conosco Belli.

Un testimone ubriaco

Dott. Robba. Conosce il Vatta?

Teste. Non lo conosco.

Dott. Robba. Avevo proposto quel teste...

Pres. Quel teste sarà escusso domani. Oggi egli non può comparire perchè è ubriaco. Vuol darci, forse, il suo indirizzo?

Dott. Robba. Non lo ho. Ma se lo hanno potuto rintracciare oggi, sarà facile rintracciarlo anche domani.

P. M. (alla teset). Le consta che sua marito avesse commesso a Pola un ferimento?

— Non so. Non l'ho mai saputo.

Dott. Robba. Prego di rilevare, affinchè anche i signori giurati lo sappiano, che in base al regolamento di procedura penale, qualora si fosse saputo che la teste nutriva un tale odio verso il marito da esprimerlo anche qui, ella non sarebbe stata ammessa all'onore del giuramento. Rilevo, poi, che la teste ha dichiarato oggi che non vide mai il marito aprir mazzi di carte, mentre al giudice istruttore lo affermò.

La padrona di casa dei Sepich

Vien data, quindi, lettura del deposto di Maria Depase, la donna che affittava la stanza ai coniugi Sepich. Essendo ella infermiera, era spesso assente da casa. Non ebbe, quindi, occasione di assistere alle scenate che fra i due coniugi avvenivano. Ma sa che la moglie ammoniva il marito a lasciare il gioco e darsi al lavoro.

Altri testi

Si passa, quindi, all'audizione dell'ex-aggiunto di polizia Giorgio Titz, introdotto su domanda della difesa. Egli depone su circostanze di poco rilievo. Conosce il Sepich da quando questi si trova a Trieste e lo consigliò più volte a smettere la vita oziosa e darsi al lavoro.

Dott. Robba. Sa il teste se la Burich sia donna danarosa?

Teste. Mah! non potrei precisare quanto; certo, però, deve aver avuto denari. Al Sepich piacevano le donne che avevano qualche cosa.

Arturo Carisi, maestro di pianoforte al «Gambrinus», narra che trovasi a Trieste da otto anni e fu come suonatore di piano al «Gambrinus» ed alle «Gatte». Frequentava il caffè Centrale ed ivi conobbe il Mariotti, poi il Cusin, il Mosca, e più tardi il Cosolo, poi il Sepich. Questi ultimi, però, li vedeva raramente di sera e soltanto qualche volta di giorno. Sapeva che erano di buona famiglia. Sentì dire che giocavano, ma non ebbe mai occasione di vederli al tavolo. Una sera mentre si trovava con alcuni signori, uno di questi, vedendo passare il Mariotti e gli altri, disse: «Ecco la maffia». Sa che il Cusin aveva per amante la «Bonheur» (Virginia Botta). La sera dell'arresto questi venne a chiedergli a prestito la chiave del portone, avendo il Cusin perduto la sua. Se che il padre del Cusin dava al figlio 50 corone, non sa però se al mese o alla settimana. Può dire che la «Bonheur» vendette alcuni vestiti da canzonettista e che quando seppe dell'arresto si espresse dicendo che l'unica cosa che avrebbe potuto fare era di partire. Gli disse, poi, che aveva frugato col Belli tutto il quartiere del Cusin ma che non vi avevano trovato nulla di compromettente.

Acc. Mariotti (al teste). Sa lei che negoziavo in gioielli?

Il teste lo afferma.

Giuseppe Trusnovich, direttore del caffè Centrale: Conosce gli accusati perchè frequentavano il locale, ove si recavano Miani, Stefanelli ed altri ancora. Venivano di sera. Il Cusin vi si recava anche di mattina a prendervi il caffè con l'amante. Il Mariotti ed il Sepich avevano cassetti propri nel guardaroba del caffè. Una volta diede al Mariotti un mazzo di carte da 52; ad altri mai. La mattina dopo l'arresto trovò il Belli fuori del locale. Più tardi si accorse che alcuni cassetti, fra i quali quello del figlio del padrone, erano stati scassinati. Non sa però nè come nè quando era ciò avvenuto. Nulla può dire sul conto degli accusati. Gli consta che il Mariotti commerciava in oggetti preziosi.

Vittorio Luchesich, direttore notturno del caffè Centrale depone in conformità al teste precedente.

Angelo Cesena: Frequentava poco il caffè Centrale, essendo viaggiatore. Prestò una volta al Cusin duecento corone, ricevendo in pegno alcuni oggetti preziosi della «Bonheur». Di Mariotti sa che commerciava in gioielli e che era sempre a corto di denari.

Francesco Ferfoglia, di 44 anni, da Trieste, altro teste di difesa, depone: Frequentavo il caffè «Verdi». Conosco il Cusin, il Mariotti, il Mosca. Qualche volta ho prestato denari al Mosca; ma piccoli importi. Ne prestai anche al Cusin, 50-60 corone, ch'egli non mi restituì e che il padre suo mi pagò un po' al mese.

Avv. Pincherle: Rimetto alla Corte una dichiarazione del Ferfoglia con la quale accetta una convenzione col padre del mio difeso Cusin. Il Cusin padre pagò a riprese 300 corone di debito.

Ferfoglia: Sì, sì, è vero.

Renato Balloch di Ernesto, di 26 anni, da Trieste, mediatore, pure di difesa, dice che conosce il Cusin da venti anni in qua, il Mariotti da dodici ed il Mosca da circa tre anni. Fece diversi affari col Cusin, comperando oggetti preziosi, biciclette, altri oggetti, e rivendendoli sempre per conto di lui. Il guadagno era di un centinaio di corone al mese, in media. Ho venduto persino suoi vestiti, ho venduto anche un orologio suo di metallo per 60 soldi. Suo padre per lui faceva di ogni sacrificio...

Pres.: Questo lo sappiamo.

Guglielmo Kern di Matteo, di 31 anni, da Zara, fuochista: Conobbe il Sepich cinque anni fa, quando aveva l'osteria «All'unione istriana», e gli prestò varie volte denaro. Nel febbraio ultimo scorso gli prestò 100 cor., che non furono restituite. Il Sepich se le fece prestare una sera in cui disse che aveva perduto tutto al giuoco e non aveva un centesimo.

Sepich: Il teste forse potrà dire come mi comportavo quando egli mi chiedeva la restituzione delle cento corone.

Test.: El diseva che no 'l ga, che sempre el perdi.

Giulio Schönhardt di Enrico, di 22 anni, cameriere di bordo, figlio del proprietario del caffè-concerto «Gambrinus». Dice che frequentava il caffè «Centrale» e vi vedeva spesso gli accusati. Il Sepich era conosciuto col nome di «Toni longo».

Pres.: Al giudice istruttore lei disse che gli accusati giuocavano d'azzardo.

— Così diceva la gente.

— E che vivevano del giuoco.

— Diceva la gente.

— Mi sembra che nella deposizione dinanzi il giudice lei sia stato più franco.

— Pol esser. Mi son curto de mente, e no ricordo.

— Curiosa questa rapida perdita della memoria! Come veniva chiamata la compagnia degli accusati?

— Non ricordo.

— Lo ha detto lei stesso al giudice. La chiamavano la «compagnia delle Indie».

— Sì, avrò detto così.

— Non «avrò detto»; lei lo ha proprio detto, altrimenti il giudice non avrebbe potuto scriverlo. Lei disse anche di aver visto parecchie volte gli accusati dividersi del denaro.

— Ma io non so se era il prodotto di vincite o se si restituivano denari prestatisi l'un l'altro.

— Lei dunque non sa più niente? Eppure ha detto al giudice chiaramente: «Ho assistito a divisioni di denaro, e mi fece l'impressione che si dividevano i guadagni fra compari». Se si parla di compari al giuoco, è chiaro che non si parla di giuocatori onesti.

— Ma io non sapevo.

— L'avverto che ho il diritto anche di punirla come teste reticente. Non abbia paura di nessuno. Lei ha detto anche al giudice che ha veduto gli accusati cambiare carte da cento, e persino carte da mille.

— Non ho detto mai carte da mille.

— Ma se sta scritto qui! Anche del Cesarino, lei ha detto che aveva dei «chèques» da mille.

— Ah! quello sì!

— Già, perchè non è qui. Adesso la richiamo al dovere di dire la verità. Cerchi di ricordare. Che cosa ha detto lei alla Elda Cavalieri, ora sposata...

— No, non è sposata.

— Sì che è sposata.

— Non è sposata.

Si ride, ed il presidente richiama all'ordine.

Pres.: E' sposata con l'ingegnere.

Dal banco della difesa si fa il nome «S...».

Pres.: Dal momento che io non faccio nome, prego i signori di fare altrettanto. Dunque, lasciamo lì il marito. Parliamo della Elda. Lei ha dunque detto alla Cavalieri, per incarico del Cusin, che questo ed i suoi compagni le proponevano 2000 corone di regalo se avesse condotto a giuocare l'ingegnere che era allora suo fidanzato. La Cavalieri, però, non accettò, ed anzi raccontò tutto all'ingegnere, che poi venne anche a parlare con lei.

— Ma io non so.

— Non lo sa? Ma guardi che in questa maniera lei finisce con l'avere deposto il falso dinanzi al giudice istruttore.

— Sarà vero quello che ho detto a lui. Io ho poca memoria. Sono passati tre mesi.

— Ma fu il Cusin ad incaricarla di questa missione?

— Non so. Il giudice mi ha fatte tante domande, e io dovevo rispondere. Ho fatto quanto ho potuto.

— Lei ha detto anche al giudice di un magazziniere che perdette somme ingenti, abbandonò poi la famiglia, i figli, ed anzi finì col suicidarsi.

— Sarà, non ricordo.

Acc. Cusin: Egli avrà inteso del discorso che si riferisce alla Cavalieri, non da me, ma da altri. Quella volta andavano con la Cavalieri il Balloch ed il fratello del Mosca, Alessandro. Quando seppi che egli mischiava il mio nome nella cosa, mi recai dal fratello del Mosca, ed anche dal Balloch, e dissi loro il fatto mio.

Avv. Pincherle: Il Balloch è qui, e forse si potrebbe interrogarlo.

Test. Balloch: E' vero, è vero. Il signor Cusin fermò me e l'Alessandro Mosca in modo minaccioso, domandandoci perchè noi si andava immischiando il suo nome con la Cavalieri, mentre egli non aveva detto nulla.

Acc. Cusin: Certo è che di voci sul nostro conto il teste deve averne udite dopo il nostro arresto!

Test. Schönhardt: Sì, è stato dopo l'arresto.

Acc. Cusin: Lo Schönhardt doveva averla con me anche perchè gli ho portato via una canzonettista tedesca, la Lola Lenau, e...

— Ma io non era geloso...

Acc. Cusin: Ma signor presidente, se lei chiede a chi conosce il teste, sentirà che tutti lo dicono mezzo matto.

Pres.: Le proibisco di trattare così i testimoni. Il teste è licenziato.

Luigi Carlomagno fu Nicola, di 31 anni, da Manduria (provincia di Lecce), sarto, parla di vestiti fatti per conto del Sepich e del Cusin. Le ordinazioni del Cusin furono pagate dal padre.

Viene letto il deposto di Elda Cavalieri, che il presidente dice «secondo lei, maritata». (Si ride).

Ella conferma che lo Schönhardt le parlò della proposta del Cusin delle 2000 corone per spingere l'ingegnere nella pania; ma ella preferì raccontare tutto all'ingegnere. Ricorda che per qualche tempo il Cusin gironzò presso l'abitazione di lei, come in attesa.

Acc. Cusin: Andavo ogni giorno al bagno Buchler, e attendevo il tram proprio là. Ella certo riteneva che aspettassi lei; ma, invece, aspettavo il tranvai.

A questo punto sono le 9.20, ed il presidente sospende il dibattimento, che verrà ripreso stamane alle 9.

★ Il signor de Claricini ci prega di rilevare che egli non frequentava il caffè «Centrale», e che conobbe gli accusati quando si internarono nella compagnia dei suoi amici, al caffè «Verdi».

★ Nel deposto del testimone Klansich (vedi «Piccolo della sera» di ieri) si dice che il Cusin avrebbe dato del baro ad un Finzi. Siamo pregati di rilevare che non si tratta del sig. Davide Finzi.

ASTERISCHI

Levante! Magica parola, che suscita nella fantasia visioni di albe umide e lucenti, e di tramonti fiammei, e di cieli azzurri e di minareti e di cupole e di palmizi. E' rimasto nel sangue quel desiderio del Levante, dell'Oriente, ch'era nel cuore dei pellegrini e dei crociati; se non più verso santuari di religione, si verso santuari di bellezza. Peccato che oggidì, per viaggiare, non basti più un breve del vescovo e un bordone nodoso. In compenso, se ci vogliono più quattrini, c'è più comodità, e deve essere più religioso vedersi passar dinanzi gli occhi la costa verde e bianca di Grecia, e la costa d'oro di Turchia, e le coste di sabbia d'Egitto, stando distesi su una seggiola a sdraio, sul castello di un bastimento, fumando una sigaretta e sorbendo il caffè. Solo, ogni tanto, il viaggiatore vorrebbe dire all'attimo che vola, cioè al vapore che fila: fermati.

Il vapore non si ferma. Ma si può fermare il paesaggio su una lastra fotografica. Dio mio, l'Oriente senza colore! Là non ci vuole che la magia del pennello. Il Lloyd, a dissetare questo desiderio che poteva e doveva supporre nei suoi passeggieri, s'è quindi risolto con felice idea a far eseguire una ricca serie di cartoline artistiche del Levante; e con idea non meno felice ne ha affidato l'esecuzione a un artista concittadino imbevuto di poesia del mare, al Miceu, che partirà in questi giorni per il Levante.

★

La gentile signorina Gisella Duncovich andò sposa al signor Erminio Mircetta.

La gentile signorina Erminia Grassi si unì in matrimonio col sig. Carlo Brimsick.

CRONACA LOCALE

IL TRICOLORE ITALIANO
vietato come vessillo sociale

Alla Direzione de «La Giovine Trieste» è pervenuto l'altro ieri il seguente decreto della i. r. Direzione di polizia:

«La i. r. Direzione di Polizia non trova di far luogo all'istanza di cod. Direzione tendente ad ottenere il permesso di poter adottare quale vessillo sociale una bandiera secondo gli schizzi prodotti, e ciò perchè l'uso della bandiera progettata si presenta inammissibile in vista del significato politico inerente alla stessa quale bandiera di uno Stato estero e per la tendenza politica contraria agli interessi dello Stato, che cod. Società con questo mezzo si propone»

La bandiera vietata è costituita, secondo lo schizzo, da un drappo bianco-rosso-verde con nel mezzo l'alabarda del Comune.

La Direzione di polizia, fedele alle sue tradizioni, ha vietato preventivamente con un decreto ciò che tante volte i suoi organi hanno soppresso con la forza nelle pubbliche manifestazioni. Era sembrato ai giovani che col non impedire che nastri tricolori adornassero i fiori da essi recati nel corteo funebre di Felice Venezian, la polizia di Trieste avesse finalmente riconosciuto l'eguaglianza del diritto fra italiani, tedeschi e slavi. S'ingannarono. A tedeschi e a slavi è permesso bensì di fare l'ostentazione massima dei loro colori nazionali anche in terra altrui e con non velati intendimenti di sopraffazione politica. Agli italiani invece continua ad essere vietato l'uso del bianco-rosso-verde anche in casa propria, anche nel vessillo di una società non politica, a semplice ed innocente affermazione nazionale!

Contro l'ingiustizia così ribadita, la direzione della «Giovine Trieste» esperirà certo tutti i rimedi di legge sino a portare la questione, quando Luogotenenza e Ministero confermassero il divieto, dinanzi al Tribunale dell'Impero. Sarà dato così per la prima volta a questo Supremo Tribunale dello Stato la occasione di pronunciarsi sul diritto degli italiani di fare nè più nè meno di quanto è lecito a tedeschi e slavi. I tedeschi dell'Austria dovettero anch'essi nel 1900 far riconoscere dal Tribunale dell'Impero il diritto ad usare il nero-rosso-oro della solidarietà tedesca: ed ebbero vittoria sui divieti governativi. Gli slavi neppur ebbero bisogno di incomodare l'Alta Corte, perchè avevano avuto fin da principio piena libertà di sbandieramento dei loro colori. Vogliamo mettere una buona volta alla prova anche noi il Tribunale dell'Impero e la sua imparzialità e la sua coerenza. Anche contro il tricolore tedesco s'era opposto che esso costituiva in parte la bandiera di uno Stato estero; anche il tricolore slavo rientra nelle bandiere di tutti gli Stati slavi dalla Russia alla Serbia. Nè più nè meno del tricolore italiano, che da solo non è la bandiera del Regno d'Italia - come pretenderebbe la Polizia - ma è come fu sempre, fin dalle sue lontane origini storiche, il segno della nazionalità - nè più nè meno di quello che pronunciò il Tribunale dell'Impero per il nero-rosso-oro: «un simbolo della solidarietà ideale» dei parlanti la stessa lingua, degli appartenenti alla stessa nazione.

La «Giovine Trieste», nel propugnare il suo diritto sociale, garantito dalla legge a tutti i sodalizi non politici, assume per tal modo il patrocinio del diritto comune di tutti gli italiani. E lo fa in quel modo efficace che tante volte si è da noi consigliato. S'inizia così una delle più importanti controversie del nostro diritto nazionale: e si mostrerà ancor una volta se costituzione ed equiparazione esistano anche per gli italiani. Non parlerà più solo il commissario di Polizia, coperto quasi sempre dai soliti riguardi del luogo e del momento. Parlerà in ultima istanza quel Tribunale Supremo la cui giurisprudenza è come l'indice della concezione che uno Stato ha de' suoi doveri verso i vari gruppi etnici o politici di cittadini.

Forse nessun atto del Governo di Vienna avrà detto mai, come questa sentenza, con tanto eloquente semplicità, se gli italiani dell'Austria sono o non sono nel dominio della legge uguale per tutti.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA
Altre adesioni al movimento

Abbiamo da Pisino 2: Gli studenti universitari del distretto politico di Pisino, unitamente a quelli della città di Montona, si radunarono nella sede della Società Operaia di Pisino in numero di trenta e dopo animata discussione approvarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti italiani delle città e borgate interne dell'Istria, radunati a Pisino, affermano che nè per promesse di Governo, nè per incitamenti da qualsiasi parte provengano, devono gli studenti italiani mai desistere dall'agitare come nel passato, in comizi e sul terreno accademico, finchè a Trieste non sorga l'Università nazionale. Il trasferimento della Facoltà giuridica italiana da Innsbruck a Trieste e il riconoscimento delle lauree e diplomi conseguiti all'Università del Regno, sono da sonsiderarsi come il solo «provvisorio» accettabile».

Lo sciopero alle Magistrali di Capodistria

E' avvenuto quello che doveva avvenire e che noi avevamo previsto. L'atto, a dir poco, inopportuno di singoli genitori, che non vollero sancire con la loro autorità l'atteggiamento dei figliuoli più provvidi tutori, questa volta, degl'interessi morali della loro giovinezza studiosa, ha spinto i genitori più avveduti alla più sollecita protesta: e alla Lega e alla Federazione degl'insegnanti sono giunte numerosissime adesioni all'azione da promuovere a difesa degli studenti italiani delle Magistrali.

Anche la cittadinanza di Capodistria, di cui si erano già notate le vive simpatie per gli studenti astensionisti, vuol legittimamente unire la sua alle altre voci di protesta. Per domenica alle 4 pom. è indetto un comizio pubblico, al quale sono invitati particolarmente gli studenti delle Magistrali. Infatti la piccola e simpatica città marinara da questo sciopero dovuto alla cocciutaggine dell'autorità scolastica, non ha che danno: danno materiale perchè una parte degli studenti ha già abbandonato la città, prevedendo la crisi laboriosa; danno morale, per la inquietudine in cui si trovano i cittadini, che certo non possono trar conforto dalla manifesta ingiustizia che si fa soffrire ad italiani in città italiana e in un istituto che dovrebbe essere italiano.

LE OPERE PORTUALI
alla Commissione ai traffici

Sotto la presidenza del luogotenente principe Hohenlohe si tenne l'altro ieri la quarta seduta della Commissione ai traffici. Vi presero parte, in rappresentanza del Ministero del commercio, il caposezione dott. de Fries, ch'era accompagnato dal consigliere aulico de Wimmer e dal consigliere edile superiore Kuhn, e il segretario della Commissione ai traffici, segretario ministeriale dott. de Mauthner.

Lo stadio presente dei lavori portuali

Iniziata la discussione, il caposezione dott. de Fries rilevò come, giusta il programma fissato dal ministro del commercio dott. Fiedler in occasione del suo recente soggiorno a Trieste, le costruzioni per il nuovo porto della città sieno condotte innanzi con sodisfacente sollecitudine. Il Ministero insiste con tutta serietà perchè tutte le costruzioni portuali sieno compiute a tempo debito. L'oratore dà un prospetto dei lavori che vengono ora condotti a fine, e comunica particolarmente in che fase si trova la continuazione dei lavori presso il molo N. VI. La costruzione di questo molo è degna di nota, perchè non avviene col solito metodo. ma su fondamenta gettate sul fondo roccioso del mare. Questo

nuovo metodo

comporta due garanzie: si potrà osservare il termine previsto per il compimento del lavoro e sono escluse con la massima probabilità quelle deformazioni che si verificarono purtroppo in altre costruzioni di tal genere.

Prende quindi la parola il capo dell'ufficio idrotecnico, consigliere edile superiore Kuhn, per una ampia relazione sullo stato presente dei lavori portuali. Comunica innanzitutto che

nel vecchio Portofranco

si trovano o vicini al compimento o in corso di fabbrica nuovi binari, magazzini, hangars ed altre costruzioni; la spesa, negli anni 1907-1909, ne ammonterà a 3 milioni e mezzo, in cifra rotonda. Per i lavori che si dovranno eseguire nello stesso spazio di tempo nel porto doganale è preventivata una posta di 2 milioni e mezzo. Per il traffico locale è della massima importanza il fatto che il ponte girevole o

Ponte verde,

sarà terminato già nella prossima primavera, ad onta delle considerevoli difficoltà tecniche. Due lunghi tratti di riva di 250 e 270 metri - sono i tratti che recano i nomi di riva del Mandracchio e riva dei Pescatori - si trovano in corso di costruzione, e così ugualmente un grande molo fra quello della Sanità e quello detto Giuseppino. I lavori già iniziati per l'allargamento del Molo S. Teresa saranno compiuti nella prossima primavera. Nello stesso tempo verranno costruite lungo la riva V, su un'estensione di 170 metri,

grandi stabilimenti balneari,

che potranno venire aperti ad uso e vantaggio di tutti già nel prossimo anno. Il deposito carboni, nella Sacchetta e sulla riva V, la cui costruzione ebbe principio nell'autunno 1907, è già, come è noto, messo a disposizione degl'interessati, e vi si trovano già ora depositate 20.000 tonnellate di carbone.

Nel nuovo porto

si trovano ora in pieno corso di esecuzione un largo «plateau», con due moli e due rive, e le tre dighe. Il «plateau» o piazzale coprirà in cifra rotonda 364.000 metri quadrati; più di tre quarti ne sono già compiuti, il resto sarà terminato, per quanto si può prevedere, nella prossima estate. Anche la costruzione delle due rive è tanto progredito, che l'una sarà compiuta entro il mese corrente, l'altra, la più lunga, in primavera.

I lavori d'interramento presso il molo V raggiungono i tre quarti. Quanto alle

tre dighe

il relatore può assicurare che quella a tramontana sarà terminata nell'anno venturo, quella di mezzo al principio del 1910, mentre quella a mezzogiorno, che avrà la considerevole lunghezza di 1600 metri, sarà compiuta nell'estate 1910. Per ciò che concerne l'adattamento delle nuove costruzioni mediante hangars, magazzini e tutto ciò che è necessario

allo svolgimento dei traffici,

si procederà secondo un piano generale. Il relatore comunica che i particolari di questo piano verranno fissati prossimamente. Per effettuare nel minor tempo possibile l'apertura delle rive VI e VII al traffico comune, s'imprenderà la costruzione di un'arteria di passaggio lunga 1 chilom. e mezzo, e si provvederanno prossimamente le necessarie gru elettriche.

Il consigliere Kuhn conchiude accennando al compimento di una riva lunga 200 metri presso

il piazzale dei legnami

sotto Servola, la quale renda possibile l'accostarsi dei maggiori piroscafi; e all'imminenza dell'adattamento dei nuovi piazzali di deposito mediante vie e binari.

La relazione del consigliere Kuhn fu accolta con vive approvazioni, e la Commissione ai traffici ne trasse il convincimento che il Ministero del commercio volge ogni sua cura affinchè le costruzioni portuali in corso abbiano compimento in tempo debito. Il presidente della Commissione principe Hohenlohe porse ai rappresentanti del Ministero i ringraziamenti della Commissione per le comunicazioni interessanti ed esaurienti.

Non meno interessanti riuscirono le comunicazioni del caposezione dott. de Fries in risposta ad una domanda del sig. Oscar Cosulich intorno allo stato delle trattative per

erigere a Trieste un albergo

rispondente ai bisogni della città. Secondo queste comunicazioni le autorità centrali, ossia i Ministeri interessati, s'occupano con interesse di codesta questione tanto importante, che ha trovato un validissimo propugnatore nel Luogotenente; sicchè è da sperare che non si faccia attendere, anzi possa attuarsi in un avvenire non lontano, la soluzione del problema che tante volte fu rimesso sul tappeto e che ognuno considera di particolare importanza per lo sviluppo della città.

L'importazione dei carboni

Come fu accennato già nell'edizione serale, si ebbe poi un'animata discussione intorno alla proposta del dott. Frey, delegato della Meridionale, circa misure tali da assicurare, nel ritiro di grandi quantitativi di carbone fossile estero, gli interessi della navigazione nazionale. Dopo che il direttore generale del Lloyd, sig. Frankfurter, e il delegato della ferrovia dello Stato, sig. Vrbka, ebbero precisato il punto di vista delle loro amministrazioni su questo argomento, il consigliere ministeriale Delles, reggente del Governo marittimo, riferì sulle trattative svoltesi in proposito con la sezione della marina. La Commissione ai traffici, in base alle pratiche già avviate, decise di continuare ad adoperarsi affinchè la questione dell'importazione dei carboni esteri, così importante per la marina mercantile, venga risolta nel senso desiderato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Emilia Vicentini nata Rosignoli, dalla famiglia Stucky cor. 20.

Da un cand. ing. e uno stud. med. di Graz cor. 12, quale quinto contributo mensile

Da L. P., per una scommessa vinta, cor. 5.

Per un ricordo duraturo del compianto cittadino avv. Felice Venezian ci pervennero ulteriormente:

contributo della scuola di via G. Parini, cor. 66; dal corpo insegnante della scuola di via Casimiro Donadoni, cor. 24.

Nomine. Il Luogotenente di Trieste ha nominato il veterinario del Macello di Trieste, sig. Riccardo de Marocchino, ad assistente veterinario presso la Luogotenenza.

★ Il Tribunale d'Appello di Trieste ha traslocato i cancellisti signori Quirino Slaico da Montona a Lussino, e Giovanni Steffanutti da Lussino a Montona.

Adunanze sociali. Il Consorzio fra caffettieri terrà lunedì 5 corr., alle 4 pom., nella sala dell'Associazione fra negozianti (piazza della Borsa 9, II p.), un congresso straordinario per la discussione ed eventuale approvazione del regolamento per l'Ufficio di collocamento e del regolamento di lavoro.

★ Domenica, alle 10 ant., alle Sedi riunite, la Società fra camerieri, cuochi e dispensieri terrà un congresso generale per discutere sul memoriale dei camerieri, cuochi, pasticceri e dispensieri del Lloyd presentato alla presidenza del Governo marittimo, e sul metodo di divisione delle mancie.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Emila ved. Vicentini nata Rosignoli, dai soci del palcone del Lloyd nel teatro Verdi cor. 50, a favore del fondo orfani del Lloyd; dal sig. Achille Sgorbissa cor. 10, a favore del Pio fondo di marina.

Il cuore dei lettori. A favore degli sventurati orfanelli del riservista Priorat, morto alle manovre, ci pervennero: dai bambini Alice e Paolo Rutter cor. 2.

Civica scuola serale per adulti. Crediamo di dover esortare ancora una volta, specialmente gli operai, ad inscriversi numerosi in questa importantissima istituzione del nostro Comune. Tutti coloro che vogliono perfezionarsi nello studio dovrebbero accorrere questa sera, dalle 7 alle 9, nella Scuola serale di S. Giacomo, in via della Scuola nuova, e quelli che abitano in città in quella di via S. Maurizio. E ancora una volta facciamo caldo appello a tutti i cittadini, affinchè vogliano avvisare gli analfabeti dell'esistenza di codesta scuola del tutto gratuita e di far loro comprendere che in pochi mesi di assidua frequentazione possono imparare a leggere e a scrivere discretamente. Anche quest'anno si nota una scarsa inscrizione nella succursale di S. Giacomo; non sappiamo davvero come spiegarci un tal fatto, trovandosi la scuola in un rione eminentemente popolare, ove i lavoratori tutti dovrebbero approfittarne nel loro stesso interesse.

In questa scuola le aule scolastiche sono ampie, bene illuminate, i frequentatori ricevono gratuitamente libri, quaderni e requisiti per scrivere, vi si tengono lezioni di lingua italiana, d'aritmetica, di tedesco e di disegno, in corsi progressivi, impartite da provetti insegnanti comunali; sarebbe quindi da deplorare altamente che per l'apatia della popolazione la scuola non si potesse aprire per mancanza d'inscritti, in un rione purtroppo ricco di persone che dovrebbero fornire il massimo contingente di frequentanti, tanto più che una volta chiusa la scuola non si riaprirebbe probabilmente mai più ed a torto si griderebbe allora contro il Comune che non provvede all'istruzione degli analfabeti adulti.

Speriamo dunque che per il decoro della nostra città ciò non avvenga, e spronniamo quindi tutti quelli che non lo avessero ancora fatto di accorrere numerosi ad inscriversi ed a frequentare detta scuola con la massima assiduità e diligenza.

Posta per le navi da guerra a.-u. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave «Imperatore Francesco Giuseppe I» a Singapore nei giorni 3, 8 e 10 corr., alle 8.25.

La linea automobilistica Parenzo-Pisino. Oggi, sabato, seguirà la corsa di prova delle automobili postali sulla linea Parenzo-Pisino, con le stazioni intermediarie di Antignana, Monpaderno e Sbandati. Se il funzionamento ne sarà soddisfacente, la linea verrà aperta all'esercizio pubblico il 5 corr.

Fino alla consegna delle automobili postali di 45 H. P., il servizio verrà sostenuto da automobili-omnibus di 26 H. P. marca Daimler, per 16 persone, messe a disposizione dell'impresa dal Ministero dal commercio. Queste automobili erano finora in servizio sulla linea Predazzo-Egna (Trentino). L'orario della nuova linea sarà il seguente: Le automobili partiranno giornalmente dopo l'arrivo del treno celere, da Pisino per Parenzo alle 9 ant. e alle 8.15 pom. Così pure partiranno giornalmente alle 6.30 ant. e alle 5 pom. da Parenzo per Pisino in congiunzione ai treni che da Pola partono per Vienna.

Dimostrazione di lavoranti barbieri. Iersera i negozi da barbiere si chiusero alle 8. Si chiusero anche i negozi Moderian e Petracco, che l'altra sera avevano dato adito ai dimostranti di protestare. Soltanto verso il rione di Barriera vecchia la chiusura era ritardata di qualche minuto. Gruppi di lavoranti barbieri fecero dimostrazione al grido di: «Serra, serra!» dinanzi qualche negozio di via Barriera vecchia, che si chiudeva dopo le 8. Comparse parecchie guardie, intimarono ai dimostranti di sciogliersi. In via delle Acque fu fatto un arresto. Poi tutto ritornò nella calma.

Convegni sociali. Il Circolo trentino di beneficenza riprenderà stasera i suoi ritrovi bimensili alla «Cooperativa», in piazza S. Giovanni.

★ Il Circolo «Laura» darà domani, domenica, dalle 5 alle 10, il primo festino di danza nella sala «Nuova York», in via Antonio Pacinotti.

★ L'Unione velocipedistica triestina indice per domani, domenica, una gita sociale alla volta di Udine. Partenza dal «Caffè Fabris», alle 6 ant. Ritrovo a Monfalcone alle 7.30-8 coi soci partiti in ferrovia.

★ Il Circolo «Alba risorta» darà domani, domenica, dalle 3 alle 8 pom., un trattenimento di danza nella sala in via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo Tergeste darà domani alle 8.30 un festino di danza nella sala sociale.

★ La sezione ciclistica del C. S. «Edera» farà domani una gita per Senosecchia. Partenza dai Portici di Chiozza alle 5.30.

★ Il costituendo Club ciclistico «Forti Uniti» indice per domani una gita ciclistica alla volta di Aquileia per visitare i musei; partenza alle 5.30 ant. precise dal caffè «Alla Stazione».

★ Il Club ciclistico triestino indice per domani, domenica, una gita sociale, con la fanfara, alla volta di Cesiano. Ritrovo alle 7.30 ant. ai Portici di Chiozza.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice per domani una gita alla volta di Pirano, partendo alle 6 ant. dal «Caffè Réclame» (Barriera vecchia); e una gita alla volta di Capodistria, per incontrarsi con la squadra della mattina nella trattoria Tommasin. Partenza dal «Caffè Réclame» alle 1.30 pom.

Gite per mare. Domani, domenica (tempo permettendo), si faranno le seguenti gite per mare:

per Pirano, col piroscafo «Nesazio»; partenza dalla riva della Sanità alle ore 3 pom.; ritorno da Pirano alle ore 6 pom.;

per Isola, col piroscafo «Risano»; partenza dalla riva della Sanità alle ore 3 pom.; ritorno da Isola alle ore 6 pom.;

per Capodistria, coi piroscafi della Società capodistriana; partenza da Trieste alle 3 pom.; ritorno da Capodistria alle 6 pom.

I soldati sloveni aggressori
non furono ancora scoperti

Abbiamo narrato ieri ampiamente il grave fatto occorso al conduttore ferroviario Antonio Littner, da S. Vito in Carinzia, che in via Giosuè Carducci fu aggredito l'altra notte e derubato da tre militari: un caporale e due caporali maggiori sloveni del regg. N. 97.

In seguito alla denucia del fatto presentata dal Littner durante la stessa notte all'ufficiale d'ispezione alla Caserma grande, ieri mattina furono iniziate dall'Autorità militare ampie ricerche per la identificazione degli aggressori. Il Littner fu messo a confronto ieri mattina con alcuni dei caporali e caporali maggiori del reggimento che risultavano essersi trovati fuori della caserma all'ora in cui il fatto sarebbe accaduto. Il confronto non ebbe alcun esito.

Stamane seguirà un secondo confronto e saranno presentati al Littner tutti i caporali e gli altri graduati dell'intero reggimento, compresi quelli della compagnia che si trova presentemente a Cesiano.

Furti continuati in un negozio di ferramenta. - Arresto del ladro e dei suoi complici. Giorni fa, il signor Edoardo Madile, direttore del negozio di ferramenta della Società per azioni Greinitz, in piazza Carlo Goldoni N. 2, scoprì che quasi ogni giorno il giovane di banco Giovanni V., di 23 anni, da Dresnizza (Croazia), abitante in via Giuseppe Gatteri, asportava qualche pacco di merce. Ritenne sulle prime che il giovanotto comunicasse alla cassa quanto asportava per proprio conto, ma, consultati i registri, non trovò nulla. Tale circostanza lo convinse che il V. rubava e mercoledì nel pomeriggio lo chiamò a sè nello scrittoio e lo interrogò. Sulle prime l'interpellato negò di aver asportato merce dal negozio, ma il signor Madile seppe fargli confessare le colpe commesse.

— Sì, è vero, ho portato via parecchia roba - mormorò - ho lottato molto contro la tentazione ma poi, trovata la possibilità di vendere quanto avrei asportato, rubai. Lei non mi crederà, ma per non aver commesso tali fatti io darei la mia vita....

Il signor Madile gli avrebbe volentieri perdonato, ma dovendo egli rispondere presso la Società proprietaria, dovette denunciarlo alla polizia.

Il V. fu arrestato giovedì mattina alle 11. Un agente si presentò nel negozio e invitò il giovanotto a seguirlo. Il V. si fece pallido e seguì il funzionario senza dir verbo. Alla polizia, poi, fece ampia confessione. Dichiarò che la merce rubata la aveva ceduta per un prezzo alquanto inferiore al reale, a Primo P., di 57 anni, maniscalco, abitante in via S. Francesco d'Assisi. Aggiunse che era stato il P. a spingerlo a rubare dicendogli:

— Ghe ne xe tanta della roba in quela botega che se pol robar anca 'na zaia intiera senza che i se ne acorzi.

L'impiegato mandò a prendere anche il P. Questo ammise tutto e cioè: di aver indotto il V. a commettere i furti e di aver pagato la merce a prezzo bassissimo; poi aggiunse di aver ceduto parte della roba al fabbro Bartolomeo Delach, abitante in via Ruggero Manna 13. Allora fu citato il Delach il quale confermò di aver acquistato ferramenta dal P., ma giurò di non aver saputo che fosse di furtiva provenienza. Tale suo asserto risultò vero e perciò l'impiegato lo rimandò per i fatti suoi.

Risultò poi che anche l'agente di commercio Giovanni R., di 32 anni, da Trieste, abitante in via Risorta, aveva acquistato merce rubata dal V., ma questo, arrestato e interrogato, negò risolutamente tutto. Esauriti gli interrogatori, l'impiegato ordinò a due agenti di fare una perquisizione nel lavoratorio del P. e i funzionari trovarono parecchi oggetti appartenenti alla ditta Greinitz. Nel negozio della ditta, poi, furono trovati parecchi pacchi di roba che il V. aveva preparato per asportare.

Infine il commissario fece condurre agli arresti il V., il P. ed il R. Il danno sofferto dalla Società Greinitz sarebbe di circa un centinaio di corone.

Un «cricco» rubato due volte dallo stesso individuo. Lo scalpellino Carlo Pregarz, abitante in via Pietro Nobile N. 4, denunciò ierlaltro alla polizia che tale Giovanni P., di 35 anni, da Trieste, abitante a Servola, lo aveva derubato di un «cricco» di ferro del valore di 40 corone. La polizia postasi alla ricerca del colpevole lo trovò verso le 11 all'Officina comunale del gas e lo arrestò. Il P. ammise il furto e fece la seguente dichiarazione.

— Mi el crico lo go robà al signor Mario Hirsch, custode del cimitero israelitico a Sant'Anna e po ghe lo go vendù al Pregarz. Ma el signor Hirsch se ga subito acorto del furto e mi, par paura che me fazzessi arestar, lo go tornà a robar e ghe lo go portà....

Aggiunse di averlo rubato al signor Hirsch il giorno 26 s. m. e di averlo ripreso nel lavoratorio del Pregarz nella mattina del giorno seguente.

L'arresto di un ladro specialista in biciclette. Giorni sono un agente di polizia in borghese vide un giovanotto avvicinarsi ad un servo di piazza e consegnargli una bicicletta. Il giovanotto aveva il contegno alquanto imbarazzato e questa circostanza fece sorgere nel funzionario dei sospetti percui decise di occuparsi della faccenda. Dopo un breve scambio di parole, il fattorino si allontanò con la bicicletta e l'agente, che lo seguì, lo vide entrare poco dopo nell'edificio del Monte di pietà. Eseguita l'operazione il fattorino tornò al luogo di partenza dove un momento dopo fu di nuovo avvicinato dal giovanotto. Questo intascò il denaro e si allontanò frettolosamente. Il funzionario lo seguì e lo vide entrare in parecchi negozi, in uno dei quali, deposito d'armi, comperò una rivoltella. Poi, sempre camminando lestamente, scese alla riva e si imbarcò su di un piroscafo in partenza per Pirano.

L'agente allora si recò a comunicare ogni cosa all'ispettore Carlo Titz, il quale stava appunto cercando un individuo che negli ultimi tempi aveva rubato parecchie biciclette. Il tizio si recava nelle case in cui sapeva che c'era una bicicletta da vendere, la esaminava attentamente, chiedeva di poterla provare, e ottenuto il consenso dal venditore si allontanava per non lasciarsi più vedere. I connotati che l'agente fornì sullo sconosciuto giovanotto corrispondevano perfettamente con quelli del ladro di biciclette, percui il funzionario telegrafò a Pirano chiedendo l'arresto del giovanotto. Questo infatti fu fermato mentre scendeva dal piroscafo. Si qualificò per Paolo P., di 22 anni. Alla mattina seguente fu condotto a Trieste e presentato all'ispettore Titz il quale frattanto era riuscito a stabilire che la bicicletta impegnata apparteneva al signor Srebernik e che era stata rubata al signor Denipoti, abitante in via Chiozza, il quale la teneva in consegna. Il giovanotto venne reso attento che lo si sospettava autore del furto di altre quattro biciclette rubate ai signori: Francesco Orel, Carlo Klat, Giuseppe Mirer e Giuseppe Stochel, nonchè di una rubata al passeggio di Sant'Andrea. Il P. ammise soltanto di aver rubato quest'ultima (oltre a quella del signor Srebernik) ed ora la polizia sta cercando il danneggiato.

L'ubriaco, la guardia, il soldato. Ieri a mezzodì, un ubriaco, che si trovava con altro individuo, ed in compagnia di un soldato, aveva trovato contrasto con un vetturale in piazza Lipsia, perchè questo non voleva trasportarlo. L'ubriaco si diresse alla guardia di p. s. N. 305, che si trovava lì vicino, reclamando contro il vetturale. La guardia rispose: «La cioghi el numero del brun e la vadi in pulizia».

L'ubriaco borbottò qualche parola, e la guardia, afferratolo per il petto, gli disse: «A mi la me ofendi? La vegni in aresto».

Il soldato, che frattanto si era allontanato, ritornò sui suoi passi, e pregò la guardia di lasciargli l'ubriaco: lo avrebbe accompagnato a casa lui.

— Casa sì! In aresto el devi vignir.

L'ubriaco non voleva seguire la guardia, il soldato tentava di fare da paciere, e la guardia non cedeva. La comitiva così si era internata nel giardino di piazza Lipsia, seguita da un codazzo di gente. Dal giardino uscì, e girò per la via dell'Annunziata.

— Ma perchè la lo aresta? Se no 'l ga fato gnente? - chiedevano i presenti.

— Cossa che 'l ga fato, lo dirò in via Tigor. Intanto che 'l vegni là. Se no lo lassè, ciamo rinforzo.

Il soldato riuscì finalmente a persuadere l'ubriaco a recarsi agli arresti di via Tigor, e la comitiva si recò colà, seguita dal codazzo di gente.

Percossa dall'amante. Ieri notte si presentava alla Stazione centrale di soccorso una giovane accompagnata da una guardia di p. s. Era certa Ofelia P., di 19 anni, giornaliera, abitante in piazza delle Scuole israelitiche. Ella aveva una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro, lacerazioni all'iride e molteplici escoriazioni alla faccia, riportate in seguito a pugni avuti dal suo amante. Il medico la consigliò di recarsi all'Ospedale, ma prima la P., che è sfrattata da Trieste, dovette seguire la guardia alla Polizia.

L'amante di Geltrude. Ieri, alle 6.30 p., Geltrude Peternel, di 44 anni, abitante in androna della Punta N. 5, comparve alla Guardia medica, per la terza volta nello spazio di 15 giorni, per la cura di lesioni, frutto di percosse avute dal suo amante.

Questa volta la Geltrude era stata percossa in una trattoria di via Nuova e aveva riportato una ferita denudante l'osso frontale.

Durante il lavoro. Iermattina il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al Puntofranco, ove sul piroscafo «Salzsburg», trovò il bracciante Francesco Trenci, di 46 anni, abitante in via del Belvedere N. 27, al quale, mentre lavorava, era caduto addosso un collo, di merci, cagionandogli una ferita alla tibia destra.

★ Ieri, mentre il bracciante Nicolò Cosut, di 25 anni, abitante in via di Crosada N. 3, faceva girare un carro, causa uno scarto, il timone lo colpì al capo, cagionadogli una forte contusione. Si recò all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Bambina caduta. Iersera veniva portata alla Guardia medica la bambina Agnese Pichnich, di mesi 15, la quale cadendo, aveva riportata una frattura al radio sinistro. Ebbe le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Elisa Neuz, di 65 anni, abitante in via della Scorzeria N. 16, per escoriazioni alla tibia destra; Giovanni Maizen, di 34 anni, ferroviere, abitante in Scorcola N. 857, per una ferita alla fronte; Francesco Zanovella, di 18 anni, macellaio, abitante in via del Solitario 19, per una ferita al braccio sinistro; Giovanni Baselei, di 18 anni, vetraio, abitante in via dell'Olmo N. 5, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Mario Sager, di 13 anni, abitante in via Veldirivo N. 28, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Umberto Savatol, di 15 anni, giornaliero, abitante in via del Pozzo N. 4, per escoriazioni e contusioni al piede sinistro.

Corrispondenza aperta. *Remo.* L'obelisco di Opicina sorge a 346 m. sul livello del mare. Fu eretto nel 1830. — *Triestin che vol saver.* L'area di Trieste città è di 18 chilometri quadrati e mezzo; quella di tutto il territorio di chilometri quadrati 75.30. — *Assidua lettrice.* Ai coniugi separati legalmente resta libero di unirsi nuovamente; la riunione però deve essere notificata al giudice ordinario. Se dopo tale riunione i coniugi vogliono separarsi di nuovo devono fare le pratiche prescritte per la prima separazione. In particolare, trattandosi di separazione consensuale, i due coniugi per quel che riguarda i loro rapporti d'interessi, devono attenersi alle condizioni accordate innanzi al giudice competente a concedere la separazione. — Se invece si tratta di separazione ottenuta senza l'assenso dell'altro coniuge, le questioni che insorgono intorno alla divisione dei beni o al collocamento dei figli, fallito il componimento in via di transazione davanti al giudice ordinario, saranno risolte in base alle disposizioni sui patti nuziali. — *Margherita.* Sì, per gli israeliti è ammesso il divorzio e quindi il passaggio a seconde nozze. - Per diventare levatrici bisogna frequentare la scuola di ostetricia presso il civico Ospedale. — *A. O.* Trieste-Pinguente III classe omnibus solo andata cor. 1.70.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.3, ore 2 pom. 21.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.3. Oggi: alta marea 6.26 ant. e —.— pom. - Bassa marea —.— ant. e 11.22 pom.

Ogni giorno una. Puntolini ha una figlia della stessa intelligenza sua, la quale gli domanda:

— Dimmi un po' papà: come andavano vestiti Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre?

— Con le foglie di fico.

— D'estate lo capisco, ma d'inverno dopo la caduta delle foglie?...

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Questa sera sesta rappresentazione della fortunata «Bohème». Procedono alacremente le prove dell'opera «Wally», del m.o Catalani, la quale andrà in scena la prossima settimana ed avrà per esecutori principali le signore Ersilde Cervi Caroli, Edvige Vaccari e Gilda Timitz, ed i signori Giuseppe Gaudenzi, Arturo Romboli, Ildebrando Rossi Serra e Vittorio Trevisan.

Teatro Fenice. Questa sera si riprende il «Trovatore», protagonista il tenore Angelo Gamba, scritturato per alcune rappresentazioni straordinarie.

Domani due rappresentazioni: di giorno, alle 3, si darà la «Norma», e alle 8, per serata d'onore dell'esimia artista Eugenia Makaroff, la «Traviata». La seratante canterà il valzer dell'opera «Romeo e Giulietta», di Carlo Gounod. Prossimamente: «La forza del destino», di Verdi.

Concerto Morandi. Al concerto del violinista Rodolfo Morandi, intervenne pubblico distinto, incuriosito dal sapere il Morandi violino di spalla d'una passata «tournée» orchestrale mascagnana. Nello svolgimento del breve, ma vario programma, l'uditorio ebbe campo di apprezzare le doti eccellenti del concertista. Talora col suo istrumento - in ispecie nei tempi cantabili, come nell'«Andante» della bella e robusta sonata fuchsiana, ove la frase ampia gli permette di spaziare - il violinista può piacere, per il calore veramente mascagnano che ad essa sa imprimere. Ma per cimentarsi nella «Didone abbandonata» del sommo piranese, in una sala da concerto, è mestieri possedere non solo qualità di ottimo professore d'orchestra ma la finitezza, lo stile, la quadratura che tal classicissima scuola esige. Dopo ogni singolo brano fu rimeritato di applausi, e gli venne offerta una corona d'alloro con nastro e dedica.

Della valente pianista signorina Dora Cabalzar, crediamo inutile ripetere gli elogi altre volte a lei fatti. Vogliamo tuttavia menzionare la perfetta ed accurata esecuzione della sonata per piano e violino del Fuchs, in ispecie nell'ultimo tempo «Allegro con fuoco» in cui le difficoltà si accentuano, difficoltà queste superate dalla gentile signorina Cabalzar con mano veramente felice. Ebbe essa pure dopo ogni tempo di questa sonata scroscianti applausi. Le venne fatto omaggio di due bellissimi mazzi di fiori.

Nei diversi brani accompagnava con impegno il giovane maestro Bamboschek.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. *La Bohème*, in 4 atti di G. Puccini.

FENICE. Spettacolo d'opera. - Ore 8.15. - *Trovatore*, in 4 atti, di G. Verdi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le prove ufficiali di un nuovo piroscafo a Lussinpiccolo.

Ci scrivono da Lussinpiccolo, 1: Oggi ebbe luogo qui la prova ufficiale e di consegna del nuovo piroscafo «Francopan», costruito nel cantiere M. U. Martinolich, per conto della Società A. C. di Ponte. Il «Francopan», durante le prove di velocità sul tratto del miglio misurato, raggiunse la velocità oraria di 14 miglia. Nelle prove sulla lunga distanza, durate quattro ore, navigando con vento forte e mare agitato, raggiunse la velocità media di miglia 13.75 all'ora.

Il nuovo piroscafo misura 38 metri di lunghezza per sei di larghezza e 3.20 di puntale. Una macchina a triplice espansione sviluppa la forza di 400 cavalli indicati. Per il carico delle merci sono riservati due magazzini serviti da verricelli a vapore. I locali per i passeggeri di prima classe sono arredati con lusso e forniti di tutte le migliori innovazioni igieniche, riscaldamento a vapore, ventilazione e illuminazione elettrica ecc. Per i passeggeri di terza classe sono riservati due comodi locali sotto il castello proviero e sotto il cassero a poppa. Anche questi sono illuminati a luce elettrica e riscaldati a vapore.

Durante le prove il nuovo piroscafo dimostrò di possedere tutte le migliori qualità nautiche, e la commissione di collaudo, con a capo il presidente della Società armatrice, sig. Orlich, se ne dichiarò oltremodo soddisfatta.

Durante il pranzo, servito a bordo, il sig. Orlich brindò all'ing. M. U. Martinolich, costruttore del piroscafo, per la bellissima riuscita del medesimo.

Il «Francopan» partì oggi per iniziare i suoi viaggi regolari tra Fiume e l'isola di Veglia.

COMUNICATI *)

N. 1106/08-IV.

AVVISO.

Viene aperto il concorso a tutto il corrente ottobre al posto di cursore rispettivamente guardia comunale di polizia presso questo Comune, verso l'emolumento annuo di cor. 720, pagabili in rate mensili postecipate, nonchè l'uniforme.

Le ulteriori condizioni sono ispezionabili presso questa cancelleria alle solite ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO DI FARRA

lì 1. ottobre 1908.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL
Dott. FORTUNATO MORPURGO
SPECIALISTA
per le malattie degli occhi
HA APERTO IL SUO AMBULATORIO
in via Vincenzo Bellini N. 11, II p.
e riceve dalle 2-4 pom.

IL
Dr. Michele Depangher
ha ripreso la propria attività.
ORDINAZIONI;
dalle ore 11-12 ¼ giornalmente,
ed al Lunedì, Mercoledì e Venerdì
anche nel pomeriggio dalle 5-6.
in via S. Giovanni N. 16

SALA D' ACQUINO
Completamente restaurata
Scuola di Danze
MODERNE
RIAPERTA.
M.o D'Aquino Via G. Carducci 12

Unico grande Deposito
Bottiglie vuote usate
di Guido & Ugo Cocn.
Compransi, vendonsi qualunque qualità
Bottiglie vuote e Vetro spezzato.
Trieste, Via Ombrelle. Telefono 18-49

DEPOSITO FORAGGI
Importazione diretta
Trieste - Via Chiozza 3
Vende al dettaglio dal 3 al 10 corr.
Fieno gar. asciutto, sanissimo in balle a Cor. 8.60
Paglia asciutta, sanissima, „ „ „ 6.30
per 100 Chilog.
Assume forniture di qualsiasi quantità a tutto 30 Aprile 1909, a prezzi ridottissimi da convenirsi

CERCANSI
VIAGGIATORI
esperti, anche incarico suppletorio, per articolo signorile; **con alta provvigione.** Offerte con referenze, fino 7 corr. sub „**El Fateh**" al „Piccolo"

NELLA
Pistoria - Pasticceria
NAGY
Via Giulia N. 5
si trova un ricco assortimento
— di —
VINI - LIQUORI - DOLCI

Rara occasione. Ultimi otto giorni.
Nella Calzoleria
Via delle Beccherie N. 38
verrà venduta una grande partita di
STIVALI
da uomo, donna e fanciulli
a prezzi fortemente ribassati.

Domenica 4 Ottobre 1908
Grande illuminazione
della splendida
GROTTA GIGANTE
presso BRISCIKI,
resa accessibile al pubblico per cura del
„Club Touristi Triestini"
Illuminata dalle 2.30 alle 5.30 pom.

CINE-MUSIC-HALL-MONDIAL
UNICO A TRIESTE Via dell'Istria 6 - Colle S. Giacomo UNICO A TRIESTE
Quadri viventi e parlanti
Ogni Mercoledì e Sabato Programma di assoluta novità
Da Sabato 3 a tutto Martedì 6 Ottobre:
Parte I. Un cuore facilmente infiammabile. Massima comicità.
Parte II. LO SPOSO GELOSO. Dramma emozionante.
Parte III. Il cane e la pipa. — GRANDE SUCCESSO — Massima ilarità.
Parte V. CINEMUSIC. A RICHIESTA GENERALE:
LA „MUSETTE"
Immensa proiezione con accompagnamento di canto e musica.

IL NUOVO NEGOZIO
Confezioni per Signora e bambini
GIACOMO FORTI
Via S. Sebastiano 6
ha ricevuto per l'entrante stagione d'autunno-inverno
una ricca scelta in
Paletots, Vestiti, Gonne,
Bluse ecc. ecc.
Novità assoluta. Prezzi modicissimi

THE BERLITZ SCHOOL
(8. Anno scolastico) (PREMIATO ISTITUTO LINGUISTICO) (310 Filiali)
Via S. Nicolò 33
NUOVE CLASSI

INGLESE	per Signorine principianti —	ore 11—12	martedì-venerdì	prima lezione	6	ottobre	Esito garantito
»	per Signori	» 20—21	» »	» »	6	»	
FRANCESE	per Signorine	» 11—12	mercoledì-sabato	» »	7	»	
»	per Signori	» 20—21	martedì-venerdì	» »	6	»	
TEDESCO	per Signorine	» 11—12	» »	» »	6	»	
»	per Signori	» 20—21	» »	» »	6	»	
ITALIANO	per Signorine	» 16—17		» »	5	»	
»	per Signori	» 19—20	lunedì-giovedì	» »	5	»	

Ungherese, Spagnuolo, Greco mod., Serbo-Croato ecc. in giorni ed ore da convenirsi
25 lezioni Cor. 25.—. Prenotazioni presso la Direzione della Scuola

Incoraggiati dal consiglio di alcune fra le più autorevoli personalità del ceto commerciale e dalla continua richiesta da parte d'interessati, abbiamo istituito anche due corsi di
Contabilità e Ragioneria
l'uno per SIGNORINE dalle 11-12 oppure 17-18
l'altro „ SIGNORI „ 8-9 „ 20-21
nei quali, dopo alcune lezioni riassuntive riguardanti le principali operazioni contabili, si svolgeranno temi di AZIENDE PATRIMONIALI, MERCANTILI, INDUSTRIALI ecc., coi metodi di scritturazione in
Scrittura Semplice, Doppia e Giornale Mastro (americana)
Prezzo del corso di 25 lezioni (due settimanali) Cor. 30.—.
ESITO GARANTITO - Iscrizioni fino al 5 ottobre - *ESITO GARANTITO*

QUESTO AVVISO
è interessante perchè contiene qualche cosa di nuovo.
Durante il mese di ottobre ogni cliente riceve
Gratis 3 Cartoline postali
con la propria fotografia
I prezzi restano sempre ugualmente bassi e i ritratti belli, eleganti ed artistici.
12 fotografie Visit . . Cor. 3.—
12 fotografie Gabinetto Cor. 6.80
L'Atelier è aperto giornalmente, comprese le domeniche e feste, fino alle 6 di sera
Grande Stabilimento Fotografico SEGALL
Piazza della Borsa 7

Il piroscafo «Szent Istvan» totalmente perduto.
Il piroscafo «Szent Istvan», dell'«Adria», di Fiume, che, come abbiamo riferito, viaggiando da Oporto per Glasgow, naufragò sugli scogli di Ramsoy Island, è ormai considerato una perdita totale. Secondo ultime notizie, lo scafo è tutto sommerso e giace quasi incastrato su fondo roccioso. Le sole estremità degli alberi emergono dal mare. A quanto si dice, la Società «Adria» avrebbe l'intenzione di tentare il ricupero di qualche parte del carico. Il «Szent Istvan» fu costruito nel 1902 a Newcastle on-Tyne; stazzava 2215 tonnellate di registro lordo e 1376 di registro netto; aveva la portata di 3380 tonnellate di peso. Una macchina di 1400 cavalli di forza gli imprimeva a pieno carico la velocità di dieci miglia all'ora.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Palacky» da Venezia, «Venus» da Costantinopoli e scali della Grecia; i pir. a.-u. «Vis» da Curzola e scali con 41 passeggeri, «Jadro» da Spalato e scali con 12 pass., «Sipan» da Cattaro, «Seraievo» da Metcovich e scali, «Novi» da Fiume e scali con 6 pass.; il pir. germ. «Lusitania» da Amburgo e Algeri.

Partirono: il pir. del Lloyd «Tirolo» per Costantinopoli e Nicolajeff; il pir. a.-u. «Petka» per Spizza; il pir. ital. «Coloniale» per Messina.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Arimatea» partì il 1. corr. da Novorossisk per Brema, «Benaco» arrivò il 29 p. p. a Messina; «Adria» il 30 a Tunisi; «Jokay» partì il 30 da Genova per Pernambuco; «Eros» il 30 da Newcastle per Pola.

Lloydiani. «Africa» diretto a Trieste partì il 1. corr. da Bombay per Aden; «Amphitrite» partì il 1. da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Per le elezioni dietali in Istria

Le candidature per le città e borgate e per i foresi

Con intervento del presidente o del segretario della Giunta Esecutiva del Comitato nazionale provinciale per le elezioni dietali in Istria, si sono tenute o si terranno nei prossimi giorni nei vari luoghi della provincia riunioni dei fiduciari dei Comitati elettorali locali interessati ai collegi italiani della curia elettorale delle città, borgate e luoghi industriali.

Per sabato 10 ottobre è poi convocata a Trieste un'adunanza dei fiduciari dei Comitati locali interessati al solo collegio italiano della curia dei Comuni foresi. Questo collegio, che deve eleggere contemporaneamente tre deputati, comprende, com'è noto, i censiti di tutti i Comuni rurali italiani della provincia, da Valle d'Oltra di Muggia a Chiusi di Lussinpiccolo. Conviene quindi che nella scelta dei candidati sia tenuto il debito conto degli interessi e delle condizioni delle varie parti della provincia.

Dopo questa adunanza, nella quale certo si raggiungerà un pieno accordo, si convocherà tosto a seduta la Giunta Esecutiva del Comitato nazionale provinciale per prendere in esame le candidature proposte tanto per la curia delle città e borgate quanto per quella dei Comuni foresi, e per procedere quindi alla proclamazione ufficiale dei candidati.

I GRAVI FATTI DI ZARA

Fucilate e baionettate - Una protesta

Zara, 2 (per tel.). I rilievi ufficiali stabiliscono che i fatti di cui vi telegrafai ieri, sono avvenuti così:

Numerosi cittadini reduci da una gita campestre si scontrarono, entrati dalla Porta di Terraferma, con una pattuglia di militi, il cui capo, visti i cittadini, ordinò ai soldati di innastare le baionette. I gendarmi presenti agirono energicamente verso i soldati, ma questi si diedero a rincorrere con le baionette spianate la folla inerme, che si disperse in tre direzioni. La pattuglia, seguita da altri soldati, rincorse i gruppi di cittadini fuggenti, e giunti in campo San Simeone spararono parecchi colpi di fucile contro gli inermi cittadini, uomini, donne e fanciulli. Fu una scena d'orrore. I soldati, che seguitavano a minacciare con le baionette sguainate, ferirono alla faccia l'allievo di farmacia Ceolin.

Contemporaneamente altri soldati della territoriale, che si trovavano vicini alla loro caserma, in via San Domenico, provocavano i cittadini fuggenti. Certo Baroni, ch'era un po' alticcio, cadde fuggendo, e un soldato gli fu sopra con la baionetta per ucciderlo. Ma a respingere il criminoso tentativo, da un portone venne esploso un colpo di rivoltella. Il soldato si alzò furibondo gridando ai camerati, come se fosse una parola d'ordine: «Eccoli! eccoli!». Il soldati entrarono nella caserma, si armarono di fucile ed usciti sulla via spararono contro i fuggenti una ventina di colpi.

Tra i feriti vi è tale Simeone Perovich, per un colpo d'arma da fuoco al basso ventre; un altro, Carlo Galioppi, fu ferito da una baionettata al braccio destro, con recisione dell'arteria.

Fu vero miracolo se è mancato un maggior numero di vittime. Numerosi proiettili furono trovati nelle porte dei negozi, sulle porte delle abitazioni e della chiesa di San Michele.

L'indignazione e l'esasperazione della cittadinanza si manifestò immediatamente con alte voci di protesta contro l'inaudita brutalità dei soldati. Uscirono subito i capi delle autorità militari e comunali e della Luogotenenza, fra gli altri il vicepresidente della Luogotenenza Toncic, che fu testimonio dell'inseguimento e delle schioppettate a San Simeone.

La polizia e la gendarmeria, per impedire la reazione cittadina, sbarrarono le contrade conducenti alla caserme e vigilarono tutta la notte. Ma l'ordine non fu turbato. Fu fatto un solo arresto.

Il comune telegrafò, urgendo provvedimenti, al ministero della guerra. Tennero consiglio i capi delle autorità militari, del Governo e il podestà per deliberare provvedimenti. Si decise che i soldati dovessero essere fatti ritirare al tramonto in caserma.

La città è tornata tranquilla. La circolazione è libera; ma si teme per il futuro.

Frattanto va coprendosi di centinaia di firme di cittadini di ogni ceto questo telegramma, diretto al presidente dei ministri, e che sarà comunicato ai deputati italiani per l'azione parlamentare: «Eccellenza. Dopo i gravi ripetuti eccessi di soldati contro singoli inermi cittadini, con spargimento di sangue e apprensione della popolazione tranquilla, mercoledì avvennero dei fatti enormi, che suscitarono profonda indignazione. Pattuglie militari, preposte al mantenimento dell'ordine nei soldati, inveirono invece contro tranquilli cittadini reduci da una festa campestre. E in mezzo alle vie e a terrore del popolo fuggente, lo incalzarono con le baionette, e spararono numerosi colpi di fucile, i cui proiettili penetrarono pericolosamente nelle abitazioni private. Parecchi i cittadini gravemente feriti dai soldati in eccesso; tutta la città in fiero corruccio per i fatti di ieri, in angosciosa apprensione per domani, per questi avvenimenti inauditi e perchè si è ripetute volte constatato che i militi agiscono per fanatismo politico, evidentemente istigati da agitatori croati, onde si rendono inefficaci persino gli ordini dei superiori. I cittadini di Zara esacerbati protestano altamente, chiedendo a soddisfazione il trasloco dell'attuale guarnigione esigendo le garanzie consentite dalle leggi statutarie ed umane della incolumità e della libertà personale».

Due gravi disgrazie a Pola

Pola 2. Stasera verso le 6.30, il carbonaio Giovanni Cepulo, di 27 anni, da Golizzo, comune di Pago (Dalmazia), veniva, dopo terminato il lavoro, al molo I, da San Policarpio verso la città. Dal lato opposto si avanzava il carrozzone del tram N. 4. Il Cepulo, visto in quel mentre passare un carro dell'impresa cui era addetto con su alcuni suoi compagni, volle pure salirvi e attraversò il binario per salire sul carro. Nel far ciò cadde e fu travolto dal tram che lo ridusse ad una massa informe. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria. Sul luogo si recò una commissione giudiziaria.

★ Dopo le 6, nelle case in costruzione Münz, quando terminato il lavoro tutti i manovali dopo aver messo via i loro ordigni stavano per andarsene, uno di essi, di cui finora si ignora il nome, che si era trattenuto su un'armatura, non si sa come, cadde ferendosi gravemente. Fu raccolto con la frattura dei polsi e commozione cerebrale. Col carro di primo soccorso dei civici vigili fu trasportato all'ospedale. Si dispera di salvarlo.

SCIARADA INCATENATA.

Con che *final*, con che truce pupilla
Il vecchio guarda l'*intero*
To'! E' sano, strilla. Sta dunque a vedere
Che per fargli piacere
Stare zitto dovrà
Come un bimbo di *primo*, in verità.

Spiegazione del giuoco precedente:
MARMO. OCCHIO. MARMOCCHIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 642.75, Staatsbahn 694.50, Alpine 566.—, Lotti turchi 183.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 202.10 (203.—), Disconto 180.— (180.—).

Parigi apertura dell'Italiana 103.80 poi sino 103.50. Chiusa francese 95.75 (95.70), Italiana 103.50 (103.80), Spagnuola 96.52 (96.42), Banche Ottomane 720.— 719.—) Rio Tinto 1773 (1730), Lotti turchi 173.25 173.75).

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.30 a 240.—, Francia 95.30 a 95.50, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 95.50 a 96.10, Rendita austriaca in corone 96.— a 96.30, Rendita ungherese in Corone da 92.35 a 92.85, Credit 642.75 a 644.25, Italiana 102.50 a 103.—, Staatsbahn 693.50 a 695.50, Lombarde 123.75 a 124.75, Lotti turchi 183.— a 185.—.

Parigi 2, Chiusa. Rendita francese 3% 95.75, Rendita ital. 3½% 103.50, Rend. Spagnuola esterna 96 52, Azioni Banca ottomana 720.—

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 130.—, Rendita Turca unif. 92.56, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro 99.25, Rend. ungh. in oro 4% 94.05, Länderbank 474.—, Lotti turchi 173.25, Banca di Parigi 1529, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1723.

Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 85⅝, Lombardi 5—, Argento 23¾, Rendita Spagnola 94—, italiana 103¼. Cambio su Vienna ——. Sconto di piazza 1⅞.

Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.30. Ferrate dello Stato 149.—, Lombarde 23.20.

Caffè. *Amburgo* 2. (Chiusa). Santos good average per ottobre 28.25, per dicem. 28.50, per marzo 28 50, per maggio 28.75.

Havre 2. (Chiusa). Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, dicem. 39.25.

Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 2. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari con segna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 475/100, Ottobre-Novembre 467/100, Novembre-Dicembre 462/100, Dicembre-Gennaio 462/100, Gennaio-Febbraio 461/100, Febbraio-Marzo 462/100, marzo-aprile 463/100, Aprile-Maggio 463/100, Maggio-Giugno 464/100, giugno-luglio 464/100.

Petrolio. *Anversa* 2. Loco 22.—. fermo

Metalli. *Londra* 2. Stagno (Straits) Apert.: 134¼. Chiusa 135¾. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 59 13/16, per 3 mesi 60⅜.

Olio. *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 74.75, per novem. 74.25, novembre-dicembre 73.25, gennaio-aprile 70.50. calmo

Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 17.75, per novem. 17.75, per novembre-febbraio 17.75, per gennaio-aprile 17.85. calma

Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 23.05, per novembre 23.30, per novembre-febbraio 23.60, per gennaio-aprile 23.90. staz.o

Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.25, per novem. 30.40, novembre febbraio 30.80, gennaio-aprile 31.10. calma

Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 34.—, per novembre 34.25, gennaio-aprile 35.75, maggio-agosto 37.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 2. Greggio da 88° uso nuovo 24.75-25.25, calmo, bianco per mese corr. 27.50, per novem. 27⅝, gennaio-aprile 28⅜, per marzo-giugno 28⅞, Raffinato 60.— a 60.50. calmo

MAGDEBURGO 2 (Relazione Licht). Tempo asciutto e caldo. L'aumento di peso delle barbabietole è stato di poco rilievo. Resa di contenuto zuccherino 14.30 contro 13.18. Resa dei campi 151 contro 150 centinaia per ettaro. Stocks mondiale 1,285,000 contro 1,439,000 tonnellate.

Amburgo 2. (Chiusa) Per ottobre 19.05, per per novembre 19.10, per dicembre 19.20, per gennaio 19.40, per febbraio 19.50, per febbraio 19.60. fiacco

Londra 2. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 9½. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 ottobre 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Nippon	8	Scaricazione
1 a			
1 b			
3	Szeged	5	»
6	Praga	4	»
9	Boliemia	3	»
12 a	Salsburg	8	»
12 b	Ravenna	3	Caricazione
13 a	Martha Washing.	6	Scaricazione
13 b			
14	Douro	4	»
17	Giulia	3	»
21	Georgia	9	»
22	Ariete	3	Caricazione
23	Thraky	2	»
24			
25	Carolina	6	Scaricazione
Molo I	Irene	8	Caricazione
» II	Euterpe	3	»
Molo IV	Antaeus	5	Scaricazione
» IV	Washington	7	»
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il mezzo curativo più efficace riconosciuto dai sanitari per la cura delle malattie d'indole

tubercolare

allo stato incipiente, è la Emulsione SCOTT. La marca di fabbrica, "Pescatore", posta sulle bottiglie, garantisce, oltre che l'autenticità del rimedio, la efficacia degli effetti. Usare la Emulsione SCOTT vuol dire valersi del mezzo meglio caratterizzato per ottenere una guarigione permanente. Chi usa la


Marca di Fabbrica.

EMULSIONE SCOTT

può attendere fiducioso la guarigione.

Prezzo: Corone 2.50 la bottiglia in tutte le farmacie.

Stoffe da uomo

veri inglesi e nazionali

in scelta enorme

e a prezzi già conosciuti bassi

PRESSO

M. WEISS

Trieste, soltanto Corso 9

Prezzi fissi — Telefono 498

MELE

delle più fine qualità, **vende a prezzo convenientissimo**, anche in piccole partite la „Gutsinhabung-Sauritsch (Stiria)

PATATE

pasta gialla ed anche pasta bianca spedisce in **vagoni completi** a prezzo conveniente, soltanto:

Josef Geschmay - Pilsen.

Primaria ditta boema per l'importazione ed esportazione di patate. Indirizzo telegrafico: **Geschmay, Pilsen, - Telefono N. 417.**

Fotografia Artistica
AUGUSTO CORSINI
— 37 Corso 37 —
Ambiente del tutto nuovo. Ingrandimenti, Platinotipie, Foto-smalti ecc. lavori finissimi, moderni, eleganti, esecuzione sollecita. (Ascensore)

GRANDIOSO CINEMATOGRAFO MODERNO

MINERVA
Via Media 40
Casa dei Pergoli
Unico a Trieste per gli scelti e variati programmi. Salone permanentemente arieggiato da grandi ventilatori. Fermezza unica. Attraenza massima.

Dal 3 al 6 Ottobre
Chicago
(Tappa del giro del mondo in automobile)
Assunzione speciale dal vero.
OTELLO (Comicissima).
La forza di un bambino
ovvero
GLI SCASSINATORI ALL'OPERA
Scene drammatiche importantissime.
Come ascoltano! Tutta da ridere.

Prezzi popolari: Primi posti cent. 40 - Secondi posti cent. 20
Fanciulli sotto i dieci anni e militari pagano la metà.
Ogni Mercoledì e Sabato nuovo Programma

PER SIGNORINE
La Scuola di taglio e confezione
di FANNY LUZZATTO
per corrispondere al desiderio espressole da molte parti, apre un corso di taglio e lavoro impartendo una lezione per settimana.
Informazioni, iscrizioni tutti i giorni fino al 12 Ottobre.
Le lezioni principiano il 14 Ottobre. CORSO 7, III piano.

CINEOGRAFO AMERICANO
PIAZZA DELLA BORSA 15
NUOVO PROGRAMMA da oggi Sabato 3 a tutto Martedì 6 Ottobre
1. **Estrazione del veleno da una vipera.** Dal vero. Novità. — 2. **Maratona italiana.** Dal vero. Novità. — 3. **I due fratelli d'arme.** Drammatica di grande interesso. — **Il gaudente.** Comica.

COLLEGIO SPESSA
CONEGLIANO
Clima dolce e saluberrimo — Sede splendida, espressamente costruita nelle migliori condizioni igieniche con camere a parte. — Trattamento ottimo.
Scuole pubbliche regie. — Interne: elementari, ginnasiali, istituto tecnico. — Corsi accelerati di preparazione a qualsiasi scuola.
Media promossi: 96 per cento.
Direttore proprietario:
Prof. Dott. GIOVANNI VOLPATO

NUOVO PROGRAMMA ogni Mercoledì e Sabato
SALONE EDISON
Angolo via Giosuè Carducci via Caserma (Palazzo Vianello)
Rappresentazioni continue del Cinematografo „**Ideal**"
Il più perfezionato, senza vibrazioni, non ancora veduto.
Ogni 3 giorni arrivano da Parigi, Londra, Berlino e New-York le più sensazionali novità riprodotte dal vero.
Programma nuovissimo (da Sabato 3 a Martedì 6 Ottobre)
1. **Il lago di Ginevra.** Dal vero.
2. **Vita parigina in miniatura.** Splendida proiezione pel mondo piccino.
3. **Il segreto della montagna.** dramma sensazionale diviso in 32 quadri.
4. **Idillio interrotto.** Comicissimo.
NUOVO PROGRAMMA ogni Mercoledì e Sabato

PREMIATI GRANDI MAGAZZINI
CALZATURE
La miglior marca del mondo: **CORSO 14**



V. E. & A. de Rossi
SPECIALITÀ
delle migliori marche
americane e francesi.
Scarpe vere inglesi per sport.
PREZZI MODICISSIMI E FISSI

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazza per bambino. Indirizzo al Piccolo. 2509

CERCASI brava donna per pulire stanze. Rivolgersi via Bachi 6, portinaio. 2482

CERCASI ragazzetta ad ore per accudire bambino. Indirizzo al Piccolo. 2418

CERCASI domestica sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 2419

CERCASI direttrice bravissima di salone cappelli donna con buonissima paga per città grande Ungheria. Informazioni Acquedotto 96, pianoterra. 11845

CERCASI per negozio frutta candite Gorizia signorina buona famiglia conoscente italiano, tedesco e possibilmente francese. Offerte Casella postale N. 31, Gorizia. 11905

CERCASI ragazzo con paga. Drogheria Piccardi 26. 11821

CERCASI bravo carraio per carri e carrozze. Via Petronio 599. 11377

CERCASI prestaservizi per la mattina. Rivolgersi Farneto 62. 2606

CERCASI brava domestica tutto assieme. Ianovitz S. Nicolò 13, IV, buon salario. 8016

CERCASI prontamente domestica. Corso 11, II p. 2620

CERCASI per fuori brava domestica per coniugi soli, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 2622

CERCASI prontamente prestaservizi mattina e dopopranzo. Via Farneto 35, piano V. 8019

CERCASI terzo macchinista per piroscafo a lungo corso di partenza fine ventura setimana. Indirizzo al Piccolo. 2619

CERCASI prestaservizi capace per cucina. Arcata 11. 8020

CERCANSI mezza lavorante e garzona. Sartoria da uomo. Farneto 28. 8010

CERCASI buona ragazza tedesca per stanze e bambini che sappia cucire. Romagna 16. 11977

CERCASI domestica piccola famiglia. Via S. Nicolò 9, terzo, destra. 11983

CERCASI persona voglia interessarsi per la vendita di cappelli da signora. Offerte sub «Guadagno» al Piccolo. 11984

CERCASI ragazza o ragazzetta per bambina per alcune ore, corone 16. Chiozza 5, terzo. 11978

CERCASI donna pratica per servizi cucina di caffè. Indirizzo Piccolo. 2678

CERCASI domestica 16 anni, buon trattamento. Via Belvedere 40, V p., destra. 8086

CERCASI donna per pulire luoghi di necessità. Indirizzo Piccolo. 2678

CERCASI lavorante barbiere sabato, domenica. Salone Corno, via Poste 12. 11998

CERCASI prontamente prestaservizi per un mese dalle 8 ant. alle 7 pom. Via Giulia 24, I. 8045

CERCANSI RAGAZZINE APPRENDISTE con paga fabbrica cappelli paglia. Indirizzo Piccolo. 2636

CERCASI ragazzino praticante per scrittoio. G. Gallina 4, I, Babini. 8047

CERCASI bonne tedesca parli italiano. Indirizzo Piccolo. 2634

CERCASI prontamente prestaservizi due volte al giorno. Scorzeria 1, primo. 8040

CERCASI ragazzo o ragazza di 14 anni. Latteria Laak, piazza Poste. 8034

CERCASI bonne semplice stabile in casa. Presentarsi 2-5. Indirizzo Piccolo. 2628

CERCASI abile prestaservizi giovane dalle 7-12. Indirizzo Piccolo. 2635

CERCASI domestica tutti lavori, buoni attestati. Alessandro Volta 2, porta 6. 8036

CERCASI direttore di restaurant di primo rango, con cauzione, conoscente italiano, tedesco, slavo. Indirizzo al Piccolo. 2661

CERCASI prontamente brava domestica sappia cucinare, amorosa bambini. Giosuè Carducci 23, porta 6. 8071

CERCASI mezza lavorante per gilets. Indirizzo al Piccolo. 2544

CERCASI donna seria per spaccio tabacchi. Indirizzo al Piccolo. 2546

CERCASI operatore cinematografo con certificati. Indirizzo Piccolo. 2545

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Via S. Maurizio N. 12, IV p. 2569

CERCASI mezzo facchino per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 2568

CERCASI cuoca. Indirizzo al Piccolo. 2565

CERCASI prontamente garzona sarta uomo con paga. S. Lazzaro 7, IV. 2561

CERCANSI brava lavorante, esatta sarta donna e garzona. Torre bianca 18, III. 2573

CERCASI prontamente domestica capace cucina semplice, paga corone 24. Coroneo 3, secondo, destra. 2580

CERCANSI ragazzette garzone spazzolaie, buona paga. Via Media 40, III, destra. 11969

CERCASI signorina di buona famiglia con conoscenza della lingua italiana e tedesca, pratica lavori scrittoio. Offerte sub «2515» Piccolo. 8026

CERCASI mezzo lavorante pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 2612

CERCASI garzona sarta uomo piccolo lavoratorio. Piazza Carlo Goldoni 6. 8025

CERCASI donna media età che sappia eseguire i lavori domestici. Rivolgersi Isidoro Battich, via Sanità 4. 2605

CERCASI ragazzo 14 ai 16 anni per negozio. Via S. Giovanni 8. 2630

CERCASI donna di servizio tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 2594

CERCASI signorina pratica lavori scrittoio con buone referenze con conoscenza della lingua italiana e tedesca. Corso 24, negozio. 8027

CERCANSI abili montatori elettricisti con lunga pratica. Da presentarsi lunedì 5 ottobre via Lazzaretto 41, dalle 4 alle 5 pom. 2647

SIGNORINA per cassa e vendita cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2646

CINEMATOGRAFO cerca direttore che parli croato e disponga ottime referenze e cauzione. Offerte al Piccolo sub «Esperto». 11933

CONTABILE, perfetto corrispondente italiano, tedesco, croato, francese, anche viaggiatore, introdottissimo Istria, Dalmazia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, presentemente occupato presso primaria ditta, desidera cambiare posizione. Offerte «Attività intelligente» al Piccolo. 11946

CASA in droghe cerca per magazzino e banco praticante con piccola paga. Offerte sub «Posto pronto» al Piccolo. 11814

FALEGNAME cerca due giovani lavoranti. Indirizzo Piccolo. 2455

10 viaggiatori e rivenditori cercansi per grandissima curiosità. Ognuno strabilia. Ognuno acquista 1-12 pezzi. Viaggiatori possono guadagnare ogni mese 500 corone e più. Ch. Horton, Kattowitz A. 9027 (Germania). 11359

FABBRICA **importante cerca piazzista. Assicurasi massima discrezione. Offerte dettagliate con copia attestati sub «Fabbrica» al Piccolo.** 8021

CERCO ragazzo intelligente quale praticante in legnami. Indirizzo al Piccolo. 1693

SALONE mode cerca prima lavorante modista, buona paga. Offerte sub «Lavorante capace» al Piccolo. 11985

PRESTASERVIZI, giovinetta preferita, cercasi. Via Lavatoio 5, III, porta 11. 2663

OREFICE cerca ragazzo, lavorante gioielliere provetto. Indirizzo Piccolo. 2672

DOMESTICA cerca piccola famiglia buon salario. Indirizzo al Piccolo. 2598

DONNA di chiavi cercasi di media età per coniugi soli in provincia. Offerte al Piccolo sub «Brava». 2670

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo adorato Capo

FRANCESCO

coll'invio di fiori e coll'accompagnamento all'estrema dimora.

Famiglia BEDNAR.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero tributare attestazione di stima e di affetto alla cara memoria della nostra indimenticabile

Emilia

esterniamo profondamente commosse la nostra perenne riconoscenza e le nostre più sentite azioni di grazie.

TRIESTE, 2 Ottobre 1903.

Famiglie ROSIGNOLI, BONAVENTURA e FRAGIACOMO.

CARLO SUTTER

d'anni 26, colpito da crudele morbo, rese oggi la sua bell'anima a Dio.

I sottoscritti commossi partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica alle 9 ant., partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Le desolate Famiglie

SUTTER, OKRETICH, PALUTAN e SCHOLZ.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa dall'attestazione di affetto e condoglianza, ringrazia tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO

Famiglia CESCA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PIAZZISTA per articoli tecnici cercasi prontamente, verso paga fissa e percentuale. Offerte dettagliate «Piazzista 100». 8017

PICCOLA famiglia cerca ragazza prestaservizi riceve colazione pranzo 16 corone. Ireneo 10, IV. 11999

DOMESTICA per tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2582

PRIMARIA **Società di assicurazioni sulla vita cerca abili agenti viaggiatori. Ottime condizioni — Offerte sub «Primaria» al Piccolo.** 8012

CERCO prontamente mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 2657

CUOCA giovane capace trova vantaggioso collocamento coniugi, bambina. Presentare attestati Ghega 15, III. 8074

CASSIERA venditrice per bottiglieria cercasi, conoscenza tedesco, (non meno di 24 anni). Indirizzo Piccolo. 2654

PRATICANTE di buona famiglia con conoscenza della lingua italiana, possibilmente anche slovena oppure croata con bella calligrafia trova impiego con stipendio presso ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 2648

DONNA di servizio cercasi per alcune ore al giorno. Michelangelo 17. 2644

BONNE toscana cercasi entro ottobre. Indirizzo al Piccolo. 2593

PORTINAI senza figli cercansi in via Michelangelo 17. 11955

AGENZIA **commerciale cerca uomini e donne per visitare clientela privata. Buona retribuzione. Preferite persone che sappiano anche lo sloveno. — Offerte sub «Agenzia» al Piccolo.** 8013

PRESTASERVIZI cercasi. Indirizzo Piccolo. 2563

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Carradori 9, terzo, destra. 11939

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli, dalle 3.30-5 pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 2562

PRESTASERVIZI pulita cercasi piccola famiglia, buon salario. S. Michele 34, terzo. 2025

MEZZO facchino pratico lavori magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 2597

RAGAZZE lavori magazzino cercansi. Paga 5 corone franche Cassa. Indirizzo Piccolo. 2597

PRATICANTE con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, bella calligrafia, che abbia assolto almeno 4 Reali o 4 Ginnasiali, cercato prontamente per scrittoio da primaria società. Offerte al Piccolo sub «Praticante 6». 2575

DOMESTICA sappia cucinare trova pronto servizio. Corso 11, porta 11. 2579

RAGAZZO per drogheria con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2541

RAGAZZA per servizio cercasi prontamente. Petronio angolo Piccardi 788, II. 11953

CASSIERE regio occuperebbesi nelle ore libere in qualunque lavoro. Offerte al Piccolo sub «R. A.». 11941

GIOVANE con serie nozioni commerciali, pratico nella tenitura dei libri, dattilografo, con discreta conoscenza del tedesco cerca posto qui o fuori verso modesta retribuzione. Gentili offerte sub «R. L. 105» al Piccolo. 12000

MAGAZZINIERE ventiseienne energico pratico ramo caffè e frutta secche offresi ottime referenze. Offerte «Magazzineur» al Piccolo. 11994

CORRISPONDENTE abile tedesco, italiano, offresi; anche ore straordinarie. Offerte Piccolo «Billig». 11992

GIOVANE tedesco offresi quale corrispondente tedesco, tenitore di libri, stenografo, dattilografo; pronta entrata. Offerte «Viennese» Piccolo. 11832

VENTISEIENNE, già coperto posti fiducia, perfetto italiano, tedesco, francese, cognizioni inglese, stenografo tedesco, dattilografo (Remington), pratico conteggi, offresi giornalmente 5 ore, durante mattina. Pretese miti. Offerte Piccolo «Triestino 26». 1901

OFFRESI persona per rammendare, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2277

GIOVANE impiegato, perfetto tedesco, italiano, cerca posto. Offerte «Attivo 120» Piccolo. 11757

SIGNORINA toscana offresi per bambini ore mattina. Scrivere: Bianchi, via S. Michele 22, I. 2673

OFFRESI Chauffeur con certificato, conosce italiano, tedesco, slavo. Offerte Piccolo «Chauffeur». 11835

OFFRESI onesta cuoca dalla mattina fino dopo pranzo, anche provvisoria. Indirizzo Piccolo. 2626

OFFRESI cameriera a giornata, capace cucire, stirare. Solitario 16, II. 2533

OFFRESI giardiniere con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2542

DISTINTA froebeliana giovane, pratica, offresi per bambini. Gentili offerte Piccolo «Amorosa». 2601

PENSIONATO cerca posto portiere, guardiano, servo cancelleria, custode. Indirizzo Piccolo. 2566

SIGNORINA condurrebbe passeggio bambini, istruirebbe pianoforte. Offerte al Piccolo «Paziente». 11932

OFFRESI ragazzo assolto I semestre III Reale superiore, quale praticante in casa commerciale. Offerte «Praticante» al Piccolo. 11952

OFFRESI conduttore trattoria, disponendo cauzione, conoscenza tedesco, italiano, sloveno. Offerte Piccolo «Attivitade». 2297

CAMERIERA di albergo («chellerina») pratica di tutti i lavori cerca posto. Offerte «G. R.» Via Giovanni Boccaccio N. 2, V. 11962

RAGAZZA abile cerca posto. Parla soltanto il tedesco. Offerte sub «M. G.» via Giovanni Boccaccio N. 2, V. 11962

GIOVANE viennese assumerebbe qualsiasi posto. Parla soltanto il tedesco. Offerte «A. K.» Piccolo. 2554

EX servo d'ufficiale, parla tedesco, slavo, un po' italiano, pratico nel servire, cerca posto quale servitore. Offerte «Josef Pezun», fermo posta centrale, Trieste. 11995

OFFRESI donna capace come cuoca o lavori domestici per buona famiglia, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 2590

GIOVINE ragazza, bella presenza, conosce lingue, cerca posto di venditrice o cassiera. Scrivere sub «Capace e distinta» al Piccolo. 8041

DONNA brava cucinare cerca occupazione quale prestaservizi o cuoca. Offerte al Piccolo sub «Rosa». 8001

VIAGGIATORE Istria, Dalmazia assumerebbe articoli da ditta disposta partecipare parte spese viaggio. Offerte «Pronto» Piccolo. 8002

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno offresi quale bonne, cassiera. Offerte «Prontamente» Piccolo. 2583

OFFRESI signorina per cassiera venditrice o praticante scrittoio. Miti pretese. Offerte sub «Roma» al Piccolo. 8003

ISTRUZIONE

DESIDERANDO migliorare calligrafia cerco persona, scuola competente. Offerte «Intraprendente» Piccolo. 2586

STUDENTE universitario, severo, pazientissimo, impartirebbe lezioni. Offerte sub «R. S.» Piccolo. 8005

SIGNORINA tedesca istruisce bambini I, II classe, insegna piano principianti. Indirizzo Piccolo. 2615

CAPO contabile impiegato anziano primaria ditta impartirebbe lezioni contabilità e relativa corrispondenza a giovani, eventualmente signorine, metodo pratico essenzialmente commerciale. Indirizzo Piccolo. 2602

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, assume traduzioni. Offerte «Economico» Piccolo. 11929

DISTINTA signorina dà lezioni, ripetizioni fanciulli, fanciulle, offresi anche per lettura pomeriggio. Offerte «Maestra» Piccolo. 11940

PER ripetizioni scolari deboli lingua francese offresi maestra abilitata. Offerte «Ripetizioni» Piccolo. 8052

STUDENTE reali superiori istruisce qualsiasi materia, anche scolari cittadine. Offerte Piccolo «Coscienzioso». 11991

LAUREATO profondo conoscitore tedesco-italiano insegna nell'Istituto linguistico, via Lavatoio 5. 2664

PROFESSORE italiano impartisce lezioni italiano, latino, francese, storia, geografia, matematica, geometria, tenitura libri partita doppia, americana, scolari cittadine, ginnasiali, normali, liceali; insegna pure telegrafia. Gentili offerte Piccolo sub «Italicus». 11652

SIGNORA tedesca dà lezioni riunite di conversazione e letteratura. Indirizzo al Piccolo. 2377

MAESTRA piano, diplomata, impartisce buon prezzo lezioni piano, a quattro mani e ripetizioni. Scrivere H. S. fermo posta centrale. 577

MAESTRA diplomata inglese, francese, lezioni singole, corsi riuniti di 4-8 signorine prezzo mitissimo. Gatteri 20, IV. 11731

SIGNORINA inglese diplomata in tre lingue insegna nell'Istituto linguistico, via Lavatoio 5. 2664

INIMMAGINABILE sistema apprendere francese rapidamente, perfezionarsi 25 lezioni 10 corone. Via Lavatoio 5. 2664

DAREBBE lezioni piano distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 2627

MAESTRA piano dà lezioni, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2550

SIGNORA inglese diplomata, ha qualche ora disponibile; grammatica, letteratura, conversazione, corrispondenza. Offerte «A. M.» Piccolo. 2552

FRANCESE maestra colta, assolta Ginevra, impartisce la sua madre lingua; grammatica, corrispondenza, conversazione ecc. Metodo facile, insegnamento scrupoloso. Per informazioni rivolgersi Scala al Belvedere N. 1, terzo piano, destra. 11250

PROFESSORE violino, diplomato Liceo ed Accademia di Bologna, impartisce lezioni modico prezzo. Via Fontana 3, III. 11966

MISS O' Brien having returned from England now resumes english lessons. Via Valdirivo 9, III. 11996

MANDOLINO, zitera, chitarra insegna paziente maestra, brevissimo tempo. Nicolò Machiavelli 18, III. 8035

SI cerca quartiere 3 o 4 stanze dintorni via Nuova, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2656

CERCO quartierino elegantemente ammobiliato con bagno. Offerte con prezzo posta centrale Casella postale 286. 11979

DISTINTA pensionata cerca due stanze vuote, soleggiate, libero ingresso, casa signorile, costo servizio sub «Prezzo» Piccolo. 2617

CERCANSI 1 o 2 stanze vuote per sposi, centro, eventualmente costo. Offerte sub «A. W.» Hotel Adria. 8042

GIOVANE cerca camerino ammobiliato, chiaro semplice con costo presso famiglia o signora sola. Offerte «Centro» Piccolo. 8035

CERCASI prontamnte piccolo magazzino corone 160-180 annue. Offerte al Piccolo «Magazzino». 11982

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via Boschetto N. 48, porta 2. 11873

CERCASI presso distinta famiglia stanza grande, chiara, vuota, per uso di scuola. Offerte al Piccolo sub «Scuola». 11934

DUE studenti cercano stanza elegantemente ammobiliata con buon costo, posizione centrica. Offerte «Stanza» Piccolo. 2604

CERCANSI 2 camere o camera, camerino e cucina con corte od orto, vicinanze S. Giusto. Offerte con prezzo Piccolo sub «S. Giusto». 11956

CERCASI quartiere 2 stanze, cucina, coniugi soli. Offerte «Prontamente» Piccolo. 11951

SIGNORE solo cerca stanza ammobiliata elegantemente, ingresso libero, centro, casa nuova, presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «F. N.». 11515

SIGNORINA cerca per 5 ottobre stanza ammobiliata con costo presso distinta famiglia a Trieste. Offerte sub «Distinta» posta centrale Gorizia. 2401

STANZA bene ammobiliata in bella posizione con vista sul mare cercasi prontamente. Offerte «Funke» Hotel Volpich. 2607

CERCASI stanza ammobiliata con costo per coniugi soli. Si desidera essere unici inquilini. Offerte dettagliate sub «Triesie» Piccolo. 2599

SIGNORE cerca pel 15 ottobre stanza ammobiliata eventualmente costo, presso signora, vedova, o coniugi soli. Offerte «Gigi» Piccolo. 2547

AFFITTASI stanza corone 10 settimanali con costo buono. Barriera 31, pianoterra. 8037

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Maurizio 2, II, porta 10. 11963

AFFITTASI vicinissimo Caffè Fabris bella stanza, vista campagna. Indirizzo Piccolo. 2578

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, primo piano, casa nuova, centro, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2558

AFFITTASI prontamente quartiere camera, camerino, cucina, ripostiglio, orto, corone 22; camera, cucina in soffitta corone 10. Cologna 175, vis-à-vis pistoria. 11931

AFFITTASI camera ammobiliata, III p., centro, famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 2677

AFFITTANSI prontamente elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, altra interna ammobiliata. Acquedotto 24, mezzanino, porta 19. 2682

AFFITTANSI stanza ammobiliata, una vuota, prontamente. Barriera 32, III, sinistra. 8072

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, via San Giovanni 7, II, scala II, porta 15. 2663

AFFITTANSI molte camere ammobiliate, vuote, ingresso libero. Acquedotto 33, Mosettig. 8075

AFFITTASI stanza grande prontamente ammobiliata. Via S. Caterina, primo, uno. 8076

AFFITTANSI due camere ingresso libero anche uso lavoratorio. Piazza Goldoni 6. 2671

AFFITTASI prontamente grande, elegante stanza ammobiliata, ingresso quasi libero, I. Corso. Indirizzo Piccolo. 2674

AFFITTASI grande stanza vuota I piano, vicino portici Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 2662

AFFITTASI stanza ammobiliata pei 15 Valdirivo 16, III. 8060

AFFITTASI camerino a signora o signorina. Via Carradori N. 5, IV piano. 11981

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 27, IV. 2595

AFFITTASI prontamente stanza vuota, presso coniugi soli. Francesco Assisi 15, secondo. 11986

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Commerciale 14, primo, sinistra. 2592

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, eventuulmente costo. Via Giulia 27, terzo. 11976

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero, presso signora sola. Acquedotto 75, I piano, p. 5. 11974

AFFITTANSI prontamente due magazzini chiari, prezzo corone 300 annue. Indirizzo Piccolo. 2591

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, costo eventualmente vuota. Via Valle 8. 2600

AFFITTANSI stanze vuote ammobiliate, cameretta operaio onesto. Via Santa Caterina 2, I, sinistra. 2609

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, gas, pensione. Via Caserma 8, terzo. 2611

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso coniugi soli, preferibile persona vedova o pensionata. Ferriera 37, porta 11. 2613

AFFITTANSI stanze ammobiliate, ingresso libero, con uno due letti, anche signorine. Stadion 5, II. 2616

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via S. Lazzaro 10, IV, p. 9. 8015

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Madonna del mare N. 4, primo, porta 6. 8014

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata per due amici. Capitelli 21, IV. 8011

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2587

AFFITTASI a distinto signore bellissima camera elegantemente ammobiliata, casa signorile, unico subinquilino, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 2603

AFFITTANSI prontamente in villino 5 stanze, cucina, giardino cor. 700. Indirizzo Piccolo. 2641

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, molta pulitezza. S. Lazzaro 4, II. 11947

AFFITTANSI stanze ammobiliate. Via Giorgio Vasari N. 1, p. 18. 2536

AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso libero, gas, poggiuolo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2555

AFFITTASI prontamente quartiere camera, cucina, soffitta, sottoscala, acqua e gas. Indirizzo Piccolo. 2556

AFFITTASI stanza splendidamente ammobiliata per due persone, con costo, eventualmente anche una sola persona e senza costo. Rivolgersi Farneto 31, osteria. 11928

AFFITTASI quartiere due camere, una con sparherd. Acquedotto 56, p.terra. 11968

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Corso 41, II, p. 15. 2651

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata, ingresso libero, volendo costo, prezzo mite. Maiolica N. 3, porta 15. 2649

AFFITTASI quartiere vista mare cinque stanze. Rivolgersi Caffè Mocca ore 10-12 4-6. 2652

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota. Chiozza 36, p. III. 8030

AFFITTASI prontamente città vicino scuole e uffici quartiere 6 stanze, cucina cor. 940. Indirizzo Piccolo. 2642

AFFITTASI stanza ammobiliata, due finestre. Via San Giacomo (Corso) 6, III. 12697

AFFITTASI stanzetta ammobiliata con costo prezzo mite. Via Boschetto 13, I, porta 3. 8038

AFFITTASI quartiere camera, cucina, presso scuola Kandler. Informarsi Mercurio, via San Nicolò 12. 2646

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, parchettata. Ferriera 31, porta 11. 8053

PRONTAMENTE d'affittare. Bellissima stanzetta bene ammobiliata, parchettata, chiara con ingresso libero per una, eventualmente due persone, presso distinta famiglia tedesca. Via del Bosco N. 17, mezzanino, porta N. 9, due minuti dalla Galleria Montuzza. 2606

MAGAZZINO grande con pozzo affittasi prontamente via della Fabbrica 2 (Sette fontane). 6059

MAGAZZINO 4 fori anche diviso affittasi prontamente. Via Madonnina 13, casa nuova. 8058

APPALTASI avviata trattoria con annesso negozio commestibili e appalto tabacchi, condizioni favorevoli, utile garantito. Collarsich, caffè Corso. 2639

MAGAZZINO grande anche divisibile affittasi prontamente. Via Miramare 23. 8056

MAGAZZINI affittansi prontamente per cor. 20 mensili. Via Boccaccio 19. 8061

MAGAZZINO ingresso dal portone affittasi prontamente per cor. 35 mensili. Via Belvedere 23. 8060

32 cor. affittansi due stanze davanti, cucina, acqua, gas. Via Rapicio N. 5, pianoterra. Visitare dopopranzo. 2614

FARNETO 38, porta 14 affittasi camerino ammobiliato, volendo costo. 2623

FAMIGLIA civile affitta stanzetta, costo, giovane impiegato. Piazza Barriera 10, portinaio. 8018

QUARTIERE 6 camere, camerino, bagno introdotto, cucina, terrazza grande affittasi prontamente. Via Carducci 12. 8054

QUARTIERI 2 camere, cucina affittansi prontamente cor. 500. Roiano P. 368, dietro la chiesa. 8057

QUARTIERI 3 camere, cucina cor. 600, tutto compreso affittansi prontamente. Via Vittorino da Feltre 7 (Donadoni). 8055

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata ingresso libero. Palladio 6, I, destra. 8046

STANZA bella in buona posizione, affittasi prontamente da famiglia tedesca, a signore distinto. Rivolgersi via Belvedere 16, II, porta 15. 11997

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi presso famiglia tedesca. Visitare dalle 1-2. Indirizzo Piccolo. 2571

CEDEREBBESI stanzino chiaro, corte, gratis, adibito qualunque lavoro, purchè persona fungesse portinaio. Giacinto Gallina 4, II. 11964

DONADONI 26 affittasi prontamente piccolo quartiere 2 stanze, camerino, prezzo minimo. Rivolgersi portinaio. 2574

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata. Via Chiozza 36, II, prontamente. 11683

IN splendida campagna affittansi stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 2539

MAGAZZINO con acqua, gas affittasi corone 240. Indirizzo Piccolo. 2567

UNA o due stanze ammobiliate elegantemente affittansi. Molin piccolo 6, II. 11957

GIOVANE operaio cerca letto. Offerte «Letto» al Piccolo. 2570

DONOTA 5, II piano, destra, affittasi prontamente camera con focolaio. 11936

DISTINTA famiglia affitta stanza, ottimo costo. Fontana 3, piepiano, scala destra. 11935

CAMERA, cucina affittansi prontamente; acqua, gas, doghe. Ferriera 31. 11938

DISTINTA signora affitta bellissima stanza vuota con gas. Indirizzo Piccolo. 2633

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata, vuota, società, lavoratorio. Sapone 5, I, porta cancelleria. 2653

PRONTAMENTE affittansi stanze ammobiliate, una ingresso libero, eventualmente costo. Giotto 9, IV, sinistra. 8033

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Corso 47, IV, destra. 2675

FARMACIA avviata Venezia splendida posizione centrale nella via Mercerie ed attiguo ambulatorio affittansi favorevoli condizioni. Dealtis, Fondamenta Pignoli, Venezia. 62661

A distinto signore affittasi stanza grande due finestre, gas, stufa, primo piano, ingresso separato, presso coniugi soli, pressi stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2667

VUOTA affittasi bellissima stanza, stufa, gas, secondo piano via Foscolo, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2660

QUARTIERE prontamente casa nuova quattro camere, cameretta, bagno, poggiuolo interno, vista stupenda. Informazioni Ekel, Ruggero Manna 16, dalla 1-2. 2585

PRONTAMENTE affittasi grande stanza bene ammobiliata, parchettata, Valdirivo 11, primo, destra. 8064

CAMERA parchettata, nettissima, soleggiata affittasi. Via Cavana 7, II, sin. 2581

CAMERETTA ammobiliata signore, signorina, volendo costo. Madonnina 11, porta 10. 8004

SIGNORE preso stanza per scrittorio, pregato gentilmente di passare. Via Nuova 49, I. 8065

SUBAFFITTASI anche prontamente quartiere due camere, camerino cucina. Via Giulia 12, secondo, porta 11, causa partenza per l'Italia. 8066

MAGAZZINETTO ad uso bottega avente acqua e gas, affittasi via Ferriera 31. 11258

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 600 affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare. Via Ferriera 31. Un minuto distante dal tramwai di Piazza Barriera vecchia e di via Conti. 11259

SUBAFFITTASI prontamente o 24 novembre quartiere 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, tutto compreso corone 650. Informarsi Luigi Ricci 8, III piano, dalle 12-2 pom. 11842

BOSCHETTO 42, primo piano, affittasi stanzetta ammobiliata, cor. 18 mensili. 2407

SUBAFFITTASI magazzino due fori, con focolaio e cesso, vicino piazza Barriera. Via Istituto 4. 2408

FONDO e locali diversi con cucina, magazzino, tettoia affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2120

DUE stanze, stanzino, cucina cor. 600, affittansi casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 1762

BOTTEGA in via frequentatissima, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria, via Donato Bramante 9. 1763

MAGAZZINO grande affitto prontamente centro città. Via Caterina 1, corte. 11356

PRONTAMENTE affittasi quartiere 4 camere, camerino, cucina, modico prezzo. Informazioni S. Michele 16. 1265

QUARTIERI di 3 camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno appigionansi prontamente. Via Galleria 8. 7318

40 corone mensili camerino con costo. Via Canova 12, p. 2. 11737

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11405

ACQUISTEREI prontamente casa per ricostruire oppure d'innalzare, eventualmente fondo circa cento tese quadrate in centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1625

CASSE vuote acquistansi, qualunque quantitativo e singoli pezzi. Piazza Stazione 6, angolo via Tivarnella. 1658

COMPERO vestiti, stivali usati, viglietti Monte. Via Arcata 19, rigattiere. 11426

CERCASI d'urgenza decreto trattoria, condizioni vantaggiosissime. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 11980

COLTRINAGGI peluche verde cupo acquisterebbersi oppure velluto. Offerte «Frida» Piccolo. 8038

ACQUISTANSI mobili, armi, casseforti, oggetti antichità, vestiti, metalli. Beccherie 20, Fano, negozio armi. 2685

CERCANSI decreto osteria città in affitto, altro per territorio. Indirizzo Piccolo. 2637

SCALA uso negozio altezza 3 metri compero. Offerte «Scala» Piccolo. 8087

CERCASI un carretto a due ruote. Indirizzo al Piccolo. 2551

COMPERO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, p. 14, Canarutto. 2543

BILANCIE per banco e carrettina cercansi. Offerte «Buono stato» Piccolo. 11959

CERCASI l'opera di Cattalinich «Storia della Dalmazia» in 4 volumi. Rivolgersi via Geppa 7, II, sinistra. 11552

COMPERO mobili, vestiti, oggetti antichi, altri generi. Riborgo 8, secondo, Costanzo. 2538

COMPREREBBESI negozio manifatture, oppure trattoria a rate mensili. Offerte sub «Negozio» al Piccolo. 8008

CERCASI carretto usato a cassone, possibilmente a susta. Giulia 30. 11965

ACQUISTEREI casa centrica posizione, spesa indifferente. Rivolgersi via Nuova 47, I. 2632

DA vendere Fox Terrier giovani. Via S. Anastasio 18. 11958

DA vendere bicicletta (Cleveland) 1 paravento, quadri. Piazza Goldoni N. 5, II p. 8006

DA vendere una cassaforte di media grandezza. Indirizzo al Piccolo. 2484

VENDONSI gatti Angora razza pura giovani, bianchi, pelo lungo. Indirizzo Piccolo. 2527

VENDESI a Capodistria casa in centrica posizione con giardino; buonissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 2412

VENDESI orologio inglese Westminster, con 5 campane. Indirizzo Piccolo. 2420

MOTOCICLETTA quasi nuova, primaria fabbrica, vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 2287

VENDESI piccolo negozio commestibili avviatissimo, spese minime, guadagno sicuro; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2087

VENDONSI vestiti, soprabiti, paletots da uomo e ragazzi, pagamenti rateali, Kostoris, via St. Giovanni 16, I, accanto caffè Diana. 2035

VENDESI prontamente latteria-negozio erbaggi con annesso quartiere. Indirizzo al Piccolo. 2658

VENDONSI buon prezzo divano galleria, divanetti, suste, materassi. Farneto 17, tappezziere. 8077

VENDONSI serramenti di finestre in varie misure prezzo convenientissimo. Giulia 88. 8081

VENDONSI un tino usato per acqua d.m 1.15, 1 detto in zinco. Giulia 88. 8081

VENDONSI 2 letti suste, sgabello, prezzo bassissimo. Coroneo 29, cucina economica. 11988

VENDONSI sedie, tavoli, armadi, utènsili da cucina. Squero nuovo 13. 2594

VENDONSI causa partenza, mobili quasi nuovi. Acquedotto 75, I piano, p. 5. 11973

VENDONSI mobili, divani, tappeti, coltrinaggi, armadio cucina nuovo. Coroneo 7, porta 21. 2631

VENDESI lettino ferro. Indirizzo Piccolo. 2624

VENDESI avviato deposito carbone, legna punto centrico, affitto minimo, affare lucroso. Collarsich, Caffè Corso 9-11, 3-6. 2639

VENDONSI due chiffonniers gemelli. Corso N. 10, terzo, porta 8. 8032

VENDESI macchina da cucire nuovo sistema. Pietà 33, IV, porta 26. 2640

VENDESI cagnetta splendida vera razza tasso, 3 mesi. Indirizzo Piccolo. 2638

VENDESI letto nettissimo quasi nuovo. Farneto 35, porta 19, esclusi rivenditori. 8049

VENDONSI vestiti, soprabiti, impermeabili, bluse, stivali uomo, signora, coltrinaggi, bravissimo, giovane pappagallo. Scorzeria 1, porta 13. 2543

VENDESI bellissima cagna danese, età 3 mesi. Via Pietro Nobile 2. 11944

VENDONSI letto completo, credenza camera, chiffonnier, coperte, materassi. Via Manzoni 4, p.terra. 11948

VENDESI grandissima pianta «Ficus elastica». Vicolo S. Vito 13. 2540

VENDESI apparato fotografico 9×12 per lastre e films, obbiettivo autore. Indirizzo Piccolo. 2564

VENDESI lampada a petrolio con bracciali per candele. Giulia 17, primo, Nicolich. 11949

VENDESI, affittasi osteria buona posizione, occasione acquisto botti, altri utensili. Indirizzo al Piccolo. 2537

VENDESI trattoria «Ai vecchi amici», via Boschetto N. 2. 11954

VENDONSI sparherd quasi nuovo con tubi 14 corone, e cappotto per giovane 17 anni 10 corone. Via Pauliana 6, p. 5. 2534

VENDONSI due cavalli da tiro, forti, sani, sinceri. Indirizzo via Chiozza 29. 1652

VENDESI motocicletta Rössler Jauernig 3 HP., in buonissimo stato, quasi nuova, pura occasione. Indirizzo Piccolo. 2576

VENDONSI tavolino, sgabelli e diverse mobilie. Pietro Nobile 2, porta 7. 8009

VENDONSI letto testiera alta, susta, materasso lana, lampada gas 3 fiamme, prezzo irrisorio. Mass. D'Azeglio 3, p. 24. 2618

VENDESI paio orecchini brillanti solitari immenso splendore sole corone 600. Indirizzo Piccolo. 2589

VENDONSI splendido caffè con tre bigliardi, incasso cor. 100 giornaliere, prezzo minimo, altro con permesso birra spina, buona posizione, prezzo corone 6500, eventualmente affittasi. Rosa, caffè Goldoni. 8023

VENDONSI macchina originale quasi nuova, bilancia decimale. Bachi N. 1. 2629

VENDESI oppure affittasi locale trattoria tre giochi boccie, buone condizioni, affare garantito. Rosa, caffè Goldoni. 8023

VENDESI negozio commestibili e delicatezze, angolo centrico, prezzo minimo. Rosa, caffè Goldoni. 8024

VENDESI avviata trattoria centralissima, prezzo corone 6000, splendido inventario. Rosa, caffè Goldoni. 8024

FUCILE caccia Lancaster calibro 12 provate polveri senza fumo vendesi. Corso 20, bottiglieria. 8022

GRAMMOFONO marca Angelo grande, molti dischi, vendesi metà prezzo. Molin piccolo 1. 8050

LETTO con pagliericcio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2553

PIANOFORTE mezza coda, Schweighofer splendido, perfettissimo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 2535

BICICLETTA nuova con ruota libera vendesi prezzo occasione. Pellegrina, Acquedotto 25. 8048

TRATTORIA Rocco già Bissaldi in vendita compreso decreto, bene avviata, ottima clientela, splendido inventario. Rivolgersi al proprietario. 8044

VENDO cavallo forte sano 14 pugni cor. 210 volendo fornimento e carro. Indirizzo Piccolo. 2641

VIOLINO, più terzino, due armoniche vendonsi. Corso 20, pasticceria. 8022

BICICLETTA usata buonissimo stato vendesi (occasione) trattoria Zampiero, piazza Goldoni 10. 2684

BICICLETTA quasi nuova vendesi corone 65. Corso 47, IV, destra. 2676

BOTTI vendo per vino migliori delle nuove. Via Tintore 8. 8053

MOTOCICLETTA marca primaria 3½ HP, ottimo stato vendesi con garanzia. Indirizzo Piccolo. 2665

PIANO Mignon piccolissimo ultimo modello vendesi. Via S. Martiri 23. 2588

PIANINO corde incrociate moderatore vendesi. Via S. Martiri 23, pianoterra.

FUCILE Hamerles fabbrica belga vendesi causa partenza 90 cor. Armaiuolo Madonnina. 11981

BOTTI da vendere. Via Cologna, piazza del Fieno, fondo Cimadori. 11987

ELEGANTE lampada gas, splendida chiusura scrittoio, bellissima camera matrimoniale nuovissima vendonsi prontamente. Canova 13, pianoterra, porta 4. 11989

PIANO Schnabel mezza coda vendesi cor. 220. Piazza Barriera vecchia 4, p. III, p. 8. 2679

PIANOFORTE mezza coda di Vienna, usato, vendesi prezzo mitissimo. Galleria 5, Cozzi. 8080

PIANOFORTE splendida voce, prezzo d'occasione vendesi via Felice Venezian 30. 8082

SOPRABITO, frak, gilet, gibus nuovissimi, finissimi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 2659

VENDO montura mantello volontario reg. 97. Lazzaretto N. 5, IV. 11681

TERRENO di speculazione tese quadrate 3000, sito in Rozzol, con due facciate prospettanti su strada, di fianco alla stazione ferroviaria, vendesi a cor. venti la tesa, eventualmente permuterebbesi con casa in città o villino. Indirizzo Piccolo. 1625

OCCASIONE vendonsi due bellissimi letti moderni nuovi con relative suste, lavamano, chiffonnier, sgabelli, armadio, materassi, scrittoio, letto di ottone regolatore. Media 18, primo. 2683

SMARRITO ieri sera ciondolo oro contenente fotografia e capelli, cara memoria; generosa mancia portandolo via Torre bianca 14, Kaitna. 8067

FUGGITO da via Gatteri piccolo cagnolino bianco-nero, orecchie coda intere, zampe posteriori incurvate, risponde al nome «Pino». Venti corone riportandolo via Gatteri 3 A (Filodrammatico). 2516

SMARRITO portamonete verde scuro pregasi onesto rinvenitore portarlo al Piccolo; riceverà generosa mancia. 2681

SIGNOR Augusto a Sua scelta, nei giorni di giovedì, venerdì e sabato alle 16 si trovi o passi dal caffè Chiozza. Un romagnolo desidera vederla. 11751

MAGNETIZZATORE. Farò tutto quello che chiederai. Ultima pace poco comprensibile. Ancora una volta, pregoti gentilmente, ma schietto come a fratello. Credimi dovevo partire causa scuola. Da te dipende durata mio studio. Incatenami dunque, tesoro! Perchè non scrivesti come pregavoti? Cattiva! Se indovino (promessa) ansioso anelo. Pur leggevi perchè combattevo... Senza? Contentissimo. Parla chiaro scongiurati tuissimo bruno. 8068

AMELIA. Lettera eventualmente smarrita; ritorni ritirare. Grazie cartolina; cordiali saluti da Attilio. 2669

ENZIAN. Verrò trovarti quando scriverai che stai bene. Grazie della cartolina. Addio regina del mio cuore. 2687

MARTEDÌ grasso.... Mio angelo adorato, verrai questa sera alle 7 come ti ho pregato... vorrai tu con la tua presenza, come vivido raggio di sole squarciare le tenebre le più fitte che mi opprimono? Pensa che ti amo sempre, che sempre penso a te! Ti ho scritto. Ti attenderò, vieni! Mille e mille ardenti t'invia chi ti ama tanto. 8039

POLYGLOTS 35. Prelevate. 11972

NERINA. Che vuol dire suo silenzio?! 8028

S22. Ti attendo come d'accordo. Infiniti. 2643

CASETTA. Col cuore ognora pieno dei dolci ricordi delle indimenticabili ebrezze ripeto e ripeterò sempre che t'amo, t'adoro e ti penso sempre. Come d'accordo puoi prelevare sub il tuo nome adorato. Infuocatissimi. Bella. 8051

SEI indisposta tesoro mio? Spero di no! Ieri non ti vidi! Se oggi passando prendo un raffreddore vieni alle 5.15, altrimenti 6.45. Saluti. 8039

ECO. Nel più profondo del dolore augurandoti perenne felicità, primo e unico mio ideale ricordati talvolta di quell'essere infelice che giammai scorderà. G. C. S. 8063

G. G. Possibilmente venite questa sera se L.... allora Lunedì 7.30 solito, caso contrario mi fate comprendere, m'avete dimenticata! A. 2548

FATA gentile. Non puoi imaginare la gioia provata nel ricevere le tue care righe, care doppiamente perchè ricordanti anche tante ore felici. Un simile pensiero delicato non poteva germogliare che nella tua adorata testolina. Mille, mille grazie, angiolo caro, per aver esaudito il mio ardente desiderio. Da chi t'amerà sempre con tenerezza infinita i saluti più appassionati. Aldo. 2577

ECO. Tesoretto non posso più soffrire, ti prego prendo tantissimi. 11993

MEURIQUEZ est approuvé. 11990

DISCRETION doit cherchez lettre ferma posta centrale. 11990

BASILIOLA deve cercare lettera ferma posta centrale. 11990

QUELLE due signorine orfane ritirino lettera. Posta Barriera. 11975

FORTUNIO dice a Ucci: Fin che vivrò ti seguirò ovunque. 8029

A. R. 44. Indirizzate Posta restante Trieste sotto vostro nome battesimo più nome vapore arrivato; ansiosa vostre nuove. affettuosi A. 11970

QUALE socio attivo cercasi pratico condurre osteria, capitale occorrente cor. 2000. Petronio, Caffè Goldoni. 8016

CORONE tremila cercansi per ingrandimento seria, avviatissima industria. Offerte «Affare lucroso» Piccolo. 11960

PENSIONATO cerca corone 100 verso garanzia, buon interesse, giornata. Sub «Urge 2832» al Piccolo. 11961

PER intavolazioni città e territorio cercansi capitali. Offerte sub «Affari» al Piccolo. 11108

IMPIEGATO comunale cerca corone 400, restituzione massimo corone 20 mensili. Offerte «Puntuale» al Piccolo. 11945

CERCO mutuo 800 corone entro giornata, dispongo ampie garanzie, pagherei buon interesse. Indirizzo Piccolo. 2668

CERCANSI corone 2000 prima intavolazione Tirolo, valore corone 16.000. Offerte «Tirolo» Piccolo. 8007

SIGNORINA educata trovandosi criticissima situazione, prega persona cuore, prestare 60 corone. Offerte «Urgenza 60» verso scontrino posta Stadion. 8070

SALONE mode modelli originali confeziona e rimoderna cappelli da signora. Tintoria e lavoratorio piume. Corso 11, II p. 2621

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli eleganti, prezzi modicissimi. Acquedotto 85, primo, porta 5. 8031

ELEGANTI costumi taglio perfetto per signore, sacchetti per fanciulle, vestitini da bambine, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 2650

E' stata aperta la nuova latteria via Conti 38, arrivo giornaliero latte, burro, uova, sempre pronto caffè, cioccolata, luganighe calde. Specialità biscottini. 2610

L'autorizzata copisteria a macchina di G. Bruschetti, via Arsenale 4 (di fianco al Teatro Comunale), telefono 162, assume qualunque lavoro. 2572

OFFRESI muratore per riparazioni di quartieri. Via del Volto 2, IV. 11943

RICAMATRICE via Lavoratori casa XII, N. 6. 2557

RICORSI affari imposte assume ufficio revisione Canova 9. 11318

CHIROMANZIA, grafologia. Antonio Caccia 8, II, porta mezzo. Ore solite. 2560

NEONATA collocherebbesi prontamente presso famiglia nettissima, anche campagna. Barriera 27, levatrice. 8079

LEVATRICE secreta cercasi. Offerte dettagliate Posta restante «Viola» verso scontrino. 8062

BORSETTE mano grande assortimento trovansi nel nuovo negozio chincaglie, giocattoli Corso 34. 2559

PETTINI e pettinini in assortimento trovansi nel nuovo negozio chincaglie, giocattoli. Strukel, Corso 34. 2559

ASSOLTO i. r. Scuola di botanica e giardinaggio di Leopoli, specialista giardiniere, assume direzione, impianti, preventivi e disegni di giardini a prezzi modici. Roiano 232, Edoardo Kaczarowski. 11927

ATTENZIONE. Domenica 4 ottobre tutti a Scopo; sarà ballo con buonissimo Terrano. 2133

CAPACISSIMA mistra calzolaia assume lavoro in casa. Maurizio 11, III. 11930

WALLY libretto corone 1 opera completa, pianoforte corone 6. Stabilimento musicale Schmidl. 12699

VINO istriano di Rovigno nero da pasto 56, qualità scelta 64, Moscato bianco finissimo 72 centesimi al litro, all'ingrosso ed al minuto smerciasi nel deposito Angelo Rocco, via Annunziata 6. Servizio domicilio. Produzione propria. 8044

OMNIBUS PEL CIMITERO domenica 4 corr. servizio mattina e ore pom. Partenza campanile S. Giacomo 30 centesimi. 2680

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi sabato dalle ore 9-12 ant. e dalle 3 pom. in poi.

Una grande quantità di cappelli di feltro e paglia per signore e bambini, due volumi di facciate in stile moderno «Aus der Praxis», chiffonniers, specchi, quadri, orologio regolatore a susta, tavolino ovale, modiglione.